GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua
Europa, Stati dell'Un. Postale
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(25 agosto).

Estero. — *Russia.* — Posa della prima pietra del porto militare di Libau in presenza dello czar e della famiglia imperiale.

Italia. — A Città di Castello inaugurazione del Congresso della Federazione degli agricoltori umbri.

A Belluno si inaugura con una gara la nuova Società del tiro a volo.

A Bregans (Vicenza) si inaugura il nuovo campanile del Duomo, su cui è collocato un concerto di venti campane.

Piemonte. — Fiere a Canelli, Ceva, Passana e Sampeyre.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

L'on. Giolitti a Roma.

Lo sciopero degli scalpellini.

23, ore 4,20 pom.

Stamattina, col direttissimo, alle dieci, arrivò Giolitti, accompagnato dal suo segretario particolare cav. Gianna. Lo attendevano alla stazione l'on. Brin, l'on. Rosano, il senatore Ramognini, direttore generale della P. S., Rospagliani, il questore Felzani ed altri. Si recò immediatamente a palazzo Braschi insieme con Rosano. Poco dopo fu raggiunto da Brin, col quale ebbe un lunghissimo colloquio. Conferì pure con il questore; quindi si recò a far colazione al *Cornelio*.

— Una Commissione degli scalpellini scioperanti del palazzo di giustizia venne ricevuta dall'on. Sani, sottosegretario pei lavori pubblici, il quale dichiarò come, in assenza del ministro, non poteva pronunciarsi relativamente all'aumento del salario da essi richiesto.

NOTE VATICANE.

Il Papa nel Nuovo Mondo.

Il Papa e gl'imperialisti.

Le Missioni italiane in Oriente.

23, ore 8 pom.

L'esito della missione di monsignor Satolli, delegato apostolico negli Stati Uniti d'America, ha solleticato l'amor proprio del Papa, il quale cerca ora di allargare la base d'azione dell'influenza pontificia nel Nuovo Mondo.

In conseguenza sono state spedite istruzioni a quel prelato, stimolandolo a mettersi in rapporti coi diversi Governi della Confederazione per indurli a stabilire a favore della Chiesa cattolica un trattamento speciale. Cosa però ben difficile ad ottenersi a causa della legislazione in vigore.

— Alcuni personaggi ecclesiastici devoti al partito imperialista, durante le recenti elezioni in Francia fecero pratiche presso il Vaticano per indurre il Papa a non far opposizione alle candidature del loro partito. Leone XIII fece loro rispondere che se non poteva consigliare gli altri partiti ad opporsi alla Repubblica, tanto meno lo faceva per favorire gl'imperialisti, che nessuna garanzia offrono a favore del Papa e della Chiesa, e che l'unico consiglio che poteva dare è quello di fare adesione al Governo presente della Francia.

— La *Propaganda Fide*, a cui sta a capo il cardinale Ledochowski, ha preso le disposizioni per togliere al Governo italiano di invocare il suo intervento nelle questioni di sudditi italiani nelle regioni d'Oriente, e perchè le nomine di vicari apostolici, di vescovi non cadano sopra ecclesiastici italiani. Il cardinale Ledochowski, nemico acerrimo d'Italia, cerca di favorire i francesi e dopo di loro i tedeschi. (!)

Ora si stanno riordinando le Missioni nel lontano Oriente, nella China, nel Giappone ed in altri Stati, e i vescovi che si stanno scegliendo appartengono in gran parte alla Francia e a diverse altre nazioni, ma nessun italiano.

È una congiura che si va esercitando contro l'influenza italiana, facendo anche torto ai missionari italiani, i quali vengono così giudicati indegni di potere coprire qualche posto importante. Le Missioni italiane vengono relegate in quei paesi dove non possono dar ombra alla Francia, o far concorrenza alle Missioni tedesche. Di fronte a questo scorretto e ingiusto modo di procedere vi sono delle proteste di distinti ecclesiastici; ma a che approderanno?

(Edizione mattino).

Spiriti, birra, gassose, zucchero e cicoria.

23, ore 7,55 pom.

La Direzione generale delle Gabelle pubblica la statistica delle fabbriche di spirito, di birra, di acque gassose, zucchero, glucosio, cicoria preparata, polveri piriche, e delle tasse rispettive dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893.

Lo spirito prodotto nelle fabbriche che distillarono sostanze amidacee, residui della fabbricazione e raffinazione dello zucchero, barbabietole, ecc. ammontò nell'esercizio testè chiuso ad ettolitri 69,010,66, mentre nell'esercizio precedente era asceso ad ettolitri 105,885,80; quindi una differenza in meno di ettolitri 36,875,14.

Invece lo spirito prodotto nelle fabbriche che distillarono le materie indicate alle lettere *b* e *c* dell'articolo 5 del testo unico segnò un aumento: nelle distillerie agrarie di ettolitri 150, in quelle non agrarie di 19,017, e in quelle cooperative ed agrarie col misuratore di 848 ettolitri.

In tutto vennero prodotti nell'esercizio 1892-93 ettolitri 208,974 di spirito ridotto a 100 gradi, contro una produzione di ettolitri 225,568 raggiunta nell'esercizio 1891-92; quindi una diminuzione di 16,594 ettolitri.

La tassa di fabbricazione fu liquidata in L. 21,406,507, con una diminuzione di L. 1,870,694 su quella liquidata nel precedente esercizio. E comprendendo anche la tassa di vendita, i diritti accessorii, i proventi eventuali e le contravvenzioni, il totale generale della tassa riscossa dà L. 24,771,530, di fronte a lire 26,931,508 riscosse nell'esercizio 1891-92, e perciò un minor introito di L. 2,159,972.

Le fabbriche di birra — che sono 144, con una diminuzione di sette su quelle esistenti nell'esercizio 1891-92 e delle quali sole 110 lavorarono — diedero un prodotto di ettolitri 99,198 in confronto al 132,404 ettolitri ottenutisi nell'esercizio precedente; quindi una diminuzione di 33,200 ettolitri dovuta in buona parte al catenaccio Colombo-Rudini. Le riscossioni per la birra ascesero a L. 1,803,380, con un minor introito di L. 127,484 in paragone all'esercizio 1891-92.

Le fabbriche di acque gassose — che sono 8 di più di quelle esistenti nel precedente esercizio, cioè 799, e delle quali 208 lavorarono a tariffa e 527 per convenzione — produssero 119,062 ettolitri, con una diminuzione di 2760 ettolitri sull'esercizio 1891-92. Le riscossioni complessive diedero 495,409, mentre nel 1891-92 non avevano dato che 492,888 lire.

La fabbricazione dello zucchero diede i seguenti risultati: a Savigliano, quintali 3378, tassa 189,024 lire; a Rieti, quintali 7276, tassa 407,180. In tutto quintali 10,655 e tassa 596,165 lire, con un regresso di 5068 quintali nella produzione e di 283,613 lire nella riscossione.

Le fabbriche di glucosio diedero 25,532 quintali, con una diminuzione nel prodotto di 2674 quintali, ma con un aumento nella riscossione di 99,695 lire.

La fabbricazione di polveri piriche e di altri prodotti esplodenti diede 15,400 quintali, con un miglioramento di quintali 1764; e il prodotto netto, dedotte dal totale delle tasse le tasse restituite, ammontò a 1,851,057 lire, con un guadagno sull'esercizio precedente di 539,015 lire.

Le fabbriche di cicoria produssero 19,781 quintali, con una diminuzione di quintali 2168; e la tassa ammontò a 869,480 lire, con un regresso di 109,803 lire in confronto al precedente esercizio.

Infine, le tasse di fabbricazione liquidate nel 1892-93 risultarono di 27,077,745 lire; quelle di vendita di 3,250,882 lire; i diritti accessori di 101,553 lire; i proventi eventuali di 14,283 lire; e le contravvenzioni di 108,819 lire. Totale complessivo 30,553,283 lire, di fronte a 32,592,423 lire introitate nell'esercizio 1891-92; cioè un regresso di 2,039,140 lire.

L'incartamento del processo DELLA BANCA ROMANA.

Gli uomini politici, i funzionari, la Stampa.

23, ore 10,15 pom.

La *Tribuna* pubblica un largo sunto dell'incartamento processuale della Banca Romana. L'Autorità giudiziaria constatò prima di tutto il dispotismo del governatore e del cassiere della Banca, i quali assorbivano tutto l'ammontare degli sconti a loro piacimento, favorendo amici e parenti, e prendendo denaro per loro conto. Constatò pure la passiva tolleranza dei reggenti e del Consiglio pel credito. Constatò l'eccedenza della circolazione sino dal 1889.

Constatò che Tanlongo, in questi ultimi tempi, nulla lasciava d'intentato per sostenere la sua lotta contro la Banca Nazionale. Quindi sua prima cura fu quella di ingraziarsi gli uomini politici, i giornalisti, i funzionari. Ma la maggior parte di costoro era ignara delle sue mire occulte. L'elenco degli uomini politici ci dà i nomi di 37 che facevano a loro volta raccomandazioni alla Banca, ma che però nulla hanno commesso di incriminabile. Risultò che quattro persone, fra cui un deputato, raccoglievano notizie da Commissioni bancarie e le riferivano a Tanlongo: ma era una pretta vendita di fumo.

L'istruttoria constatò pure, ma senza vedervi un reato, che 14 funzionari dei diversi Ministeri si erano rivolti a Tanlongo per sconti, raccomandazioni, ecc. Dagli interrogatori dei membri delle Commissioni bancarie e dei ministri risultò pure che nessun deputato si macchiò di corruzione.

In quanto alla Stampa, chiesero ed ottennero sconti di effetti bancari cinquantadue giornalisti. Per le spese alla Stampa risultarono pagate in circa cinque anni 425 mila lire. Risultò che gran parte di questa somma venne spesa in pubblicità per sostenere la campagna in favore della pluralità delle Banche.

Risultò che De Zerbi conosceva Tanlongo sino dal 1878 e che con lui aveva intimi rapporti mediante l'avv. Bellucci-Sessa. Nel carteggio fra Tanlongo e De Zerbi si usava un linguaggio convenzionale. Le somme date al De Zerbi per la sua influenza parlamentare superano il mezzo milione. L'avv. Bellucci ebbe 48 mila lire.

Per Monzilli e Zammarano l'istruttoria assoda i loro sforzi diretti a favorire Tanlongo.

Le promozioni nel Genio civile. Gli scalpellini del palazzo di giustizia.

Le grandi manovre.

La salute pubblica in Roma — I biglietti da una lira.

23, ore 8 pom.

Si radunerà prossimamente il Comitato del Genio civile per fare le proposte delle promozioni in dipendenza della attuazione del nuovo ruolo.

— Diamo più ampi particolari sopra lo sciopero degli scalpellini del palazzo di giustizia. La Commissione degli scalpellini, accompagnata dall'on. Barzilai e dai consiglieri comunali Veraldi e Bianchi, si recò al Ministero dei lavori pubblici per parlare col ministro. In assenza di questi venne ricevuta dall'on. Sani, sottosegretario di Stato.

La Commissione disse che lo scopo della sua venuta era di domandare: 1° Perequazione nella distribuzione delle mercedi; 2° Aumento giornaliero della mano d'opera per cinquanta centesimi; 3° Minor rigore da parte dei sorveglianti. L'on. Sani dichiarò che telegraferà al ministro i desiderii degli scalpellini per quanto riguarda la prima e la terza richiesta. Avvertiva la Commissione che d'ora innanzi le riparazioni degli attrezzi saranno fatte a carico dell'Impresa; saranno però concessi dieci minuti di tolleranza per l'ingresso mattutino degli operai nei cantieri. Per l'aumento della mercede non fece nessuna promessa, ma promise che ne parlerà all'Impresa. Gli scalpellini, non ancora soddisfatti, attendono la risposta dell'on. Genala. Ripresero però i lavori.

— È probabile che il programma delle grandi manovre che si eseguiranno nel prossimo settembre fra il primo e il secondo Corpo d'armata sia identico a quello dell'anno scorso, che si svolse, come è noto, nei contrafforti alpini e che diede risultati pratici di incontestabile evidenza. Naturalmente in questo caso le manovre avrebbero luogo per divisioni.

— Vennero ricoverati al Lazzaretto di Santa Sabina un calzolaio ed un fornaciaio manifestanti sintomi di malattia sospetta; ciononostante le condizioni di Roma sono addirittura ottime.

— Si assicura che il 27 p. v. parte degli stipendi degli impiegati sarà pagata con biglietti nuovi da una lira.

Distretti dove è sospesa la chiamata della classe 1867.

23, ore 10 pom.

Nei seguenti 13 distretti militari, per precauzione igienica, è sospesa la chiamata della classe 1867: Alessandria, Voghera, Chieti, Campobasso, Frosinone, Napoli, Nola, Caserta, Benevento, Gaeta, Salerno, Campagna e Avellino.

Quali sarebbero le cause dell'aumento del cambio.

Trieste, 23 agosto.

(X.) — Un banchiere molto bene informato della presente situazione finanziaria e che, giova notarlo, non è di quelli che fanno incetta di cambio e di spezzati, mi diceva oggi alla Borsa che l'aumento eccessivo ed irragionevole del cambio in Italia, a parte le questioni politiche ed economiche, è l'opera di una coalizione di Banche e di banchieri potentissimi. Ve ne sono nella vostra Torino, a Genova, a Milano, a Trieste e a Berlino. Questi banchieri hanno imprigionato ben 160 milioni di divisa Parigi; e ieri a Trieste non se vendevano neppure a 112!! Questi 160 milioni furono acquistati nei decorsi mesi e portarono il cambio da 103 60 a 111.

Di più questa potente coalizione organizza su vasta scala non solo l'incetta degli spezzati e dei tagliandi, ma anche dell'oro.

Qui a Trieste con quasi ogni piroscafo da Venezia arrivano rilevanti quantità d'oro che vengono depositate alle Banche senza interesse. Si vuole difficoltare in tutti i modi il commercio italiano ed obbligarlo ad acquistare cambio ai prezzi altissimi odierni, che lascia loro un margine significante. La stessa coalizione, e segnatamente le Banche di Berlino e le filiali di Banche viennesi di Trieste vendono con brillante risultato grosse partite di rendita sapendo per esperienza che ogni aumento del cambio porta con sè un ribasso nella rendita. E qui presi congedo dall'egregio finanziere. Contro questa coalizione bisognerebbe puntare le armi.

Il Duca degli Abruzzi a Portsmouth.

PORTSMOUTH (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Il *Volturno*, con a bordo il Duca degli Abruzzi, è partito oggi per Ferrol (Spagna). Il Duca degli Abruzzi e gli ufficiali del *Volturno* assistettero ieri sera al ballo dato dall'ammiraglio Clanwilliam. Il Duca scambiò visite col duca di Connaught.

Il secondo periodo delle manovre navali.

Dimostrazioni al Re e ai Principi.

GAETA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Il Re coi Principi di Napoli ed Enrico di Prussia a bordo del *Savoia*, dopo aver assistito, fuori del golfo, alle prove di tiro al bersaglio, rientrò nella rada seguito dalla squadra, salutato dalle salve. Le Autorità civili e militari, le Associazioni operaie, una grande folla con quattro musiche, attendono che il Re ed i Principi scendano a terra per visitare i forti. La città ed il borgo Gaeta sono imbandierati e pavesati.

GAETA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La corazzata *Umberto*, prevedendo che il concentramento maggiore degli sforzi dell'avversario era rivolto su di essa, e stante la grande mole, per viemmeglio mascherarsi, essendo addossata alla città, dipingeva nella giornata di ieri i fumaiuoli di nero e copriva le torri con tele incerate nere. Nel pomeriggio mostravasi a distanza la squadra permanente in crociera nelle acque di Gaeta. A notte fatta gli esploratori dei due partiti si riconobbero facilmente a causa della chiara luna. Nella squadra di manovra favvi un attivo movimento di ronde vigilanti allo sbarramento delle torpediniere e incrociando nei pressi del porto dentro un determinato settore.

Circa alle ore 10 pom. la squadra permanente scorgevasi distinta. Si udirono colpi di cannone intermittenti in direzioni diverse. Le navi della squadra di manovra, completamente oscurate, usando per vigilanza delle ostruzioni e usando con parsimonia dei riflettori propri, a cui erano assegnati prestabiliti campi di illuminazione. Il forte Orlando verso le 10,45 iniziava un vivissimo fuoco in direzione di scirocco, mentre la squadra permanente serrava maggiormente il cerchio del blocco per l'attacco a viva forza e due torpediniere tentavano di occupare le ostruzioni e relative difese.

Circa alle 11 pom., malgrado il vivo cannoneggiamento della batteria situata alla punta dello Stendardo e di qualche torpediniera, la squadra permanente tentò di forzare il passaggio delle ostruzioni alla estremità Sud per penetrare nel porto. La corazzata *Umberto*, sebbene la luna rischiarasse ancora, non indugiò a muoversi filando in catena per occhio e governando sopra un angusto passo preparato fra lo sbarramento e l'estremità Nord. La seguirono lo *Stromboli* e alcune torpediniere di riserva.

Eseguita una difficile evoluzione, l'*Umberto*, molto adagio, procede radendo la terra fin dove la profondità minima del mare poteva consentirlo. Favvi continuo, sostenuto cannoneggiamento fra le batterie basse della difesa di ostruzione e la batteria alta del forte Orlando, e contrasti fra le torpediniere e gli avvisi d'ambedue le parti.

Circa alle 11,30, traversando la linea, il *Duilio*, il *Fieramosca*, la *Castelfidardo*, ultime navi rimaste nel porto, filarono in catena per occhio e uscirono con piccolissimo moto nell'angusto passo di sbarramento del sud. Continuarono gli attacchi reciproci di torpediniere e scambio di colpi di cannone fra le navi, la squadra di manovra tendendo a raggiungere il punto di riunione indicato preventivamente dalla *Umberto I*. Verso la mezzanotte la squadra permanente raggruppavasi a nord mentre la squadra di manovra era scomparsa dall'orizzonte nebbioso, ed essendo l'ora prescritta per la cessazione delle ostilità, la *Trinacria* uscì dal porto di Gaeta dando il corrispondente segnale.

Il *Savoia* era rimasto all'ancoraggio, ma il principe Enrico era imbarcato fino dallo inizio dell'azione sopra l'*Umberto*, da cui sbarcò facendo elogi.

La città improvvisò una illuminazione.

Stamane, dalle 5 alle 8, i forti di Gaeta eseguirono il tiro contro bersaglio in moto rimorchiato.

Il Re seguì sul *Savoia* il bersaglio per meglio rendersi conto del tiro.

Alle ore 1,30 pom. le due squadre presero ancoraggio nel porto di Gaeta essendo 18 navi per squadra, 5 corazzate, 4 avvisi e 59 torpediniere.

Alle ore 3 vi fu visita di dovere al Sovrano di tutti i comandanti e capi-servizio della squadra. Dopo la visita, il Re e i Principi, accompagnati da Racchia e dal direttore superiore delle manovre, s'imbarcarono sullo *Stromboli* per assistere fuori porto al lancio dei siluri a carico contro lo scoglio. Alle ore 7 pranzo militare sul *Savoia*, a cui assistettero gli ufficiali della squadra.

GAETA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Il secondo periodo delle manovre navali si è chiuso. Tutte le navi si ancorarono in questa rada. Lo spettacolo è imponente. Il Borgo di Gaeta è imbandierato e addobbato con arazzi ricchissimi. Il Re e i Principi di Napoli ed Enrico, che erano attesi per la visita dei forti, non sono sbarcati. Invece si imbarcarono sullo *Stromboli* e uscirono fuori del golfo per assistere alle prove del lancio dei siluri. Rientrati nella rada, vennero salutati dalle salve d'artiglieria. Si imbarcarono nuovamente sul *Savoia*. Partiranno stanotte. La cittadinanza prepara una imponentissima dimostrazione a mare con luminarie, fuochi di bengala e musiche.

Commenti russi sulle elezioni francesi.

Tariffe ferroviarie.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il *Journal de St-Pétersbourg*, commentando i risultati delle elezioni francesi, si compiace del trionfo della politica di prudenza. Meravigliasi soltanto dell'elezione di Wilson. Anche altri giornali rallegransi colla Repubblica francese pel risultato delle elezioni.

Assicurasi che si pubblicherà domani una riduzione del 40 0|0 sulle tariffe delle ferrovie russe pei grani e le farine spedite dalla Russia in Austria e Romania. Assicurasi altresì che le ferrovie austriache ridurranno notevolmente le tariffe per la Svizzera e l'Italia sopprimendo le tasse pel caricamento e lo scarico delle merci ed il loro trasporto sulle linee di allacciamento.

Il Siam paga alla Francia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Il *Times* ha da Bankok che il Governo siamese fece alla Francia il primo versamento di due milioni e mezzo d'argento a conto dell'indennità dovutale.

Giuramento di fedeltà del duca di Sassonia Coburgo-Gotha.

REINHARDSBRUNN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — In seguito al desiderio manifestato dal duca Alfredo di Sassonia Coburgo-Gotha, l'imperatore assistette oggi al giuramento di fedeltà alla Costituzione prestato dal duca. Quest'atto solenne si fece alla presenza del Ministero del Ducato. Il ministro di Stato Strenge ringraziò l'imperatore di avere assistito alla cerimonia.

Morte di un principe tedesco.

GOTHA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Il duca Ernesto è morto iersera alle 11,45. (Il principe Ernesto II di Sassonia-Coburgo e Gotha era nato a Coburgo il 21 giugno 1818 dal duca Ernesto I e dalla sua prima moglie Luisa nata principessa di Sassonia-Gotha-Altenburg).

La guerra civile nell'Argentina.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Le truppe nazionali si preparano ad attaccare i ribelli con cinquemila uomini. Una battaglia è imminente.

Sanità pubblica.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 11 pom. — Oggi verificavasi un altro caso con morte a Sangiuliano Vecchio; un caso a Roccaverano ed un caso sospetto a Sangiorgio-Scarampi. Le Autorità presero energici provvedimenti.

ROTTERDAM (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Vennero constatati due casi di colera.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Una nota del *Local Gouvernement*: « Board dichiara che nessun caso di colera asiatico fu constatato a Londra. I decessi avvenuti si devono a semplici affezioni coleriformi. »

I gravi disordini di Napoli.

Strascichi della vertenza franco-italiana.

I MORTI E I FERITI DI AIGUES-MORTES.

Gravissimi disordini a Napoli.

La forza spara sulla folla.

Molti feriti.

Lo sciopero dei cocchieri.

Napoli (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 23, *ore 3,50 pom.* — Le cose vanno aggravandosi. Poco dopo le nove di stamane circa duemila persone, provenienti da via Marina, si dirigevano verso la via del Duomo con poche bandiere. Ignorasi bene lo scopo della dimostrazione. La dimostrazione in via Depretis trovò la forza pubblica, che le intimò lo scioglimento. Ma siccome fra i dimostranti erano molti ragazzi, l'ordine non fu subito eseguito. Allora le guardie e i carabinieri cominciarono a tirare colpi di rivoltella e di fucile; il panico fu immenso; tutti i magazzini si chiusero immediatamente; e fra la folla fuggente caddero parecchi feriti, tra cui anche alcuni curiosi.

Infatti, diradatosi il fumo, si videro a terra parecchi feriti; taluni dei quali riuscirono ad andare a casa, altri furono trasportati agli ospedali.

All'Ospedale di Loreto vennero trasportati cinque individui feriti d'arma da fuoco; tre di essi, dopo la medicatura, lasciarono l'Ospedale; altri due, più gravemente feriti, non poterono uscire. Sono: il portalettere Cucciniello, mortalmente ferito all'addome e alla schiena; Ciro Esposito, d'anni 19, ferito alla coscia sinistra. All'Ospedale dei Pellegrini vennero trasportate quattro persone ferite d'arma da fuoco: Pietro Allocco, quindicenne, aggiustatore meccanico; Giovanni Fortores, trentasettenne, barbiere, ferito di rivoltella al torace; e un giovane dell'apparente età di 35 anni, che, gravissimamente ferito di palla alla fronte, non parla nè si conosce finora il suo nome.

Dopo questi gravissimi fatti si chiusero tutti i magazzini nei quartieri popolari, dove regna un silenzio di morte.

***

Ad accrescere il perturbamento della città, contribuisce lo sciopero dei cocchieri, avvenuto stamane. Non circolano vetture di nessun genere. Si dice che i cocchieri (turbati dalla assoluta mancanza di affari determinatasi per le voci di colera, per le dimostrazioni di questi giorni e per la concorrenza degli *omnibus* e tranvie) siano decisi a dichiarare lo sciopero. Molti cocchieri impediscono che entrino vetture da fuori di Napoli. Per la città è un vero squallore; le vie son deserte: tutti i magazzini, come ho detto, chiusi; nessuna vettura. Staman i cocchieri scioperanti si recarono al deposito delle tranvie alla Torretta, a cui appiccarono il fuoco. A Porta Capuana migliaia di popolani, tra cui donne e bambini, lanciavano sassi contro la forza pubblica costretta a retrocedere.

Nel fatto di piazza Depretis pare che un solo graduato della Pubblica Sicurezza sia rimasto ferito da una sassata alla fronte.

Drappelli di pompieri si recano tra alla Torretta a finire di spegnere il fuoco appiccato dai cocchieri.

Nuovi particolari sui disordini di Napoli.

Napoli (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 10,25 pom.* — Eccovi altri particolari sulla prima dimostrazione di stamane. Essa è partita dai pressi del Largo Carità; trattavasi di un centinaio di persone. Erano le nove antimeridiane. Ai dimostranti mancava persino una bandiera. Si gridava *Evviva l'Italia! Abbasso la Polizia!* Giunti a piazza Dante, sette od otto guardie si sono fatte innanzi ai dimostranti con le daghe sguainate. Segue una grande fuga; alcuni pigliano per via Cisterna dell'Olio, altri per via Tarsia. Avviene qualche arresto. La folla venne inseguita dalla forza; essa ritiravasi alla sezione Avvocata vociando e fischiando.

Fermata un po' innanzi alla porta semichiusa dell'ispezione e poi a Port'Alba a piccoli gruppi, ha proceduto verso via dei Tribunali. Mentre questo avveniva, le carrozzelle, cioè vetture a nolo, si ritirarono. Alcuni attribuiscono tale ritiro all'accordo fra i cocchieri desiderosi di dimostrare contro la concorrenza delle tranvie, altri a protesta contro le disposizioni del regio commissario, che voleva che le carrozzelle, ridotte e quasi tutte indecenti, venissero sostituite da vetture di nuovo tipo.

La giornata annunziavasi male. Molti magazzini restarono chiusi; frotte di monelli percorrevano le vie vociando. In piazza Depretis avvenne poco dopo la scena veramente raccapricciante. I dimostranti, partiti da via dei Tribunali, ingrossavano mano mano. Giunti all'angolo di via dei Tribunali e via del Duomo, scendono giù verso piazza Depretis. Il rapporto spedito dall'ispezione alla Questura centrale dice che da un gruppo di dimostranti, fra i quali erano i cocchieri d'affitto e i facchini e non mancava qualche pregiudicato, siano partite voci di minaccia verso l'ispezione e fra altro questa: *Abbruciamoli!*

Allora una guardia, certo Raga Pasquale, si fece innanzi per strappare dalla mano dei dimostranti una bandiera; ne seguì una viva colluttazione. Il Raga riuscì a strappare la bandiera, ma riportava una non lieve ferita al capo. La guardia, portata alla ispezione la bandiera sequestrata, subito dopo riuscì. Mentre la guardia Raga rinceva dalla ispezione, sentì nuove grida; era un'altra dimostrazione. Questa moliva dalla marina. Il rapporto della sezione dice che si trattasse di parecchie migliaia di persone. Credo però che se i dimostranti erano molti, non raggiungevano certo il numero dalla sezione indicato. Il pericolo vero era questo: la sezione era presa in mezzo. I dimostranti erano venuti dalla parte superiore di via del Duomo. Erano riuniti e facevano ressa. Per frenare i dimostranti venuti dalla marina si fecero innanzi il brigadiere Bognoni e il delegato Moccia.

Sull'ispezione erano in quel momento sette guardie di pubblica sicurezza e quattro guardie municipali. Venne strappata la bandiera anche ai dimostranti di via Marina. Allora dalla folla è partito un solo grido: *Ridate le bandiere!* E si stringeva l'ispezione, contro la balconata della quale è cominciata una persistente sassaiuola all'indirizzo delle guardie e sono partite voci di minaccia. In un momento sull'ispezione si sono visti in male acque. Il telefono non funzionava! Ignorasi se i primi colpi siano partiti dai carabinieri sopravvenuti o dalle guardie dell'ufficio. Certo furono tirati dalla forza. I dimostranti però erano pronti a tutto. Appena i primi colpi partirono, i curiosi fuggirono atterriti. Restarono invece duecento persone circa. Più i colpi partivano, più questi si facevano innanzi. Un povero maresciallo dei carabinieri, attorniato dalla folla grandissima, non voleva avvalersi della rivoltella e si difendeva colla sciabola; colpito da bastone alla nuca, stramazzò a terra; allora, alzatosi, fece fuoco. Solo verso le dieci di mattino giungono i rinforzi e l'ispezione è salva.

I nomi dei feriti sono quelli che vi ho trasmessi. Intanto, verso le dieci, avveniva in un punto opposto della città (alla Torretta) un tentativo d'incendio delle tranvie. Cassette di petrolio e bottiglie d'acqua ragia vennero buttate sopra le tranvie. Otto tranvie furono incendiate. Per fortuna giunsero i soldati del Deposito di Piedigrotta e fugarono i dimostranti che cercavano di impadronirsi del Deposito di Fuorigrotta e allargare le proporzioni dell'incendio. Intanto anche alla tranvia a vapore che va a Pozzuoli veniva impedito di andare avanti da una grandine di sassi. La folla, irritata, tolse il binario. Il macchinista veniva ferito alla testa. I viaggiatori fortunatamente riescono incolumi. Alcuni dei feriti nelle dimostrazioni di stamane sono pregiudicati, ammoniti, gente di mala vita.

Stamane stesso la Procura del Re ha aperto una inchiesta sopra le cause di questi disordini. L'esaltazione dei cocchieri non ha limite.

Stamane il Municipio aveva telefonato alla Ditta delle pompe funebri, Forgione, chiedendo di rimuovere un infermo di colera domiciliato a Capo Posillipo e trasportarlo all'ospedale di Cotugno. L'impresa mandò un *coupé*; ma i cocchieri, esaltati, lo costrinsero a tornare indietro. L'ammalato, per lo spavento visto dal male, morì.

— Oggi i deputati di Napoli dovevano tenere una riunione, che andò a vuoto. Il prefetto ordinò che venissero punite le guardie colpevoli dell'aggressione di iersera al *Gambrinus*.

Stasera, all'ultima ora, il regio commissario ha pubblicato un manifesto incitando i cittadini alla calma. Stasera non circola nessuna vettura, nemmeno privata. Tutte le botteghe sono chiuse, i portoni semichiusi. Pochissima gente per le strade. Si temevano nuovi disordini; invece tutto pare proceda con calma.

La *Stefani* ci comunica:

Napoli (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Alle ore 9 ant. un gruppo di cocchieri pubblici scioperanti tentavano di impedire il servizio delle tranvie e degli *omnibus* della Società Belga in piazza Depretis. Accorsa la forza, i dimostranti resistettero alle intimazioni e attaccarono con bastoni e sassi i carabinieri e le guardie di P. S., che dovettero difendersi colle armi. Vi furono alcuni feriti. Parecchi arresti. Le carrozzelle scioperano in tutta la città.

Napoli (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Nella colluttazione in piazza Depretis furono feriti quattro agenti e cinque dimostranti. Alle 1,30 un altro gruppo di dimostranti incendiò un chiosco e cinque carrozze delle tranvie alla Torretta. Accorsero i pompieri, la fanteria e la cavalleria. Gli altri depositi delle tranvie e degli *omnibus* sono custoditi dalla cavalleria. Fu sospeso il servizio delle tranvie e degli *omnibus*. Gran parte dei negozi sono chiusi.

Lo stato attuale di Roma.

Interrogazioni.

(*Per telegramma da Roma — Edizione mattino*).

23, ore 8,25 pom.

Oggi si è riunita a Palazzo Braschi, presieduta dal senatore Canonico, la Commissione per l'accertamento delle responsabilità delle Autorità civili e militari pei fatti di piazza Farnese. La Commissione prese in esame il relativo incartamento. Domani procederà a qualche interrogatorio. La Commissione insiste pel ritorno del senatore Calenda, le cui dimissioni da prefetto, durante l'inchiesta, non furono accettate.

Roma ha ripresa la fisonomia consueta. I soldati che nei giorni scorsi si trovavano nei punti strategici della città, sono stati tolti. Alle brigate di pubblica sicurezza sono stati levati i rinforzi. Le bandiere, messe alle finestre e ai negozi fin da ieri sera, quando si seppe dell'accomodamento fra i Governi, vennero tolte. Anche i passeggi pubblici hanno ripresa la solita animazione.

Solo la piazza Farnese e vie adiacenti sono guardate dalla fanteria. I soldati sono però consegnati nelle caserme. Si reclama generalmente che siano ripresi i concerti in piazza Colonna, unico passatempo estivo di Roma.

Oggi la Questura fece una retata di pregiudicati, fra cui qualche anarchico, perchè si erano riuniti nelle vicinanze del Colosseo e si disponevano a eccitare nuovi disordini.

I danni subiti al palazzo Farnese in seguito al disordine di domenica si riducono a circa 40 lire per cristalli rotti; altrettanto pel portone e a 30 lire circa per altri danni minori. L'abitazione di Giolitti sin da ieri è invigilata da forte nerbo di guardie.

— Presentarono interrogazioni alla Camera dei deputati: Tittoni sulla sospensione del prefetto di Roma e sul lavoro carcerario, Torraca sulla azione complessiva del Governo negli incidenti provocati dall'eccidio di Aigues-Mortes.

Agitazioni anarchiche a Milano.

Milano (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 12,25 ant.* — Ieri sera un gruppo di anarchici si portò al carcere cellulare cantando un inno anarchico per salutare i compagni arrestati. Intervenne la truppa. Gli anarchici andarono sul corso Magenta; lungo il corso ruppero molti vetri delle case e delle tranvie. Arrivati presso il teatro Dal Verme vennero sopraggiunti dalle guardie e carabinieri, che fecero ventisei arresti. Gli anarchici si dispersero. Vennero sparate rivoltellate in aria.

Genova (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 10,10 pom.* — Reduce dalla Provenza, Anacleto Lenzi di Pisa fece a un redattore del *Caffaro* la narrazione delle stragi di Aigues-Mortes, confermando gli orrori già noti. Stasera in città calma perfetta. Continuano però gli arresti degli imputati dei disordini; stasera ne vennero fatti una ventina.

Alessandria, 23 agosto. — (Gazzarone) — Ieri sera il Consiglio d'Amministrazione della Società Operai uniti, dopo lunga e accalorata discussione, approvava il seguente ordine del giorno:

« La Società Operai uniti,

« Deplora i massacri degli operai italiani compiuti dagli operai francesi ad Aigues-Mortes;

« Protesta indignata contro gli autori di quei delitti e contro quelle Autorità e quella Stampa francese, le quali, colla condotta sleale e antiumanitaria e colle polemiche ingiuste e violenti s'adoperano a fomentar l'odio fra le nazioni sorelle;

« Invoca l'azione energica del Governo italiano per ottenere dal Governo francese una riparazione pronta ed adeguata alla gravità dell'offesa;

« E fa voti perchè il progresso e la civiltà conducano la società moderna alla conquista di quei principii economici che tendono a diminuire quella fatale concorrenza nella mano d'opera fra i lavoratori, la quale è origine sempre di inconsulte e sovente funeste conseguenze. »

I morti e i feriti di Aigues-Mortes.

Marsiglia (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Oggi soltanto, mercè i dati raccolti ad Aigues-Mortes e quelli raccolti dal Consolato, il regio console generale Durando ha potuto telegrafare a Roma la lista completa degli operai morti ovvero feriti. I morti sono sette; di due manca ogni generalità. Degli altri cinque si sa soltanto che uno è piemontese, uno lombardo, uno di Centallo (Cuneo), uno di Altare (Genova), giunto pochi giorni prima dall'Africa, e l'ultimo di Alessandria, conosciuto sotto il nome Laboccia, avente un fratello ed una sorella a Marsiglia con domicilio non noto.

I feriti furono 34, dei quali 10 già sono guariti e rimpatriati, 18 trovansi all'ospedale di Aigues-Mortes e 6 all'ospedale di Marsiglia. Dei 18 rimasti all'ospedale di Aigues-Mortes, due non poterono declinare le loro generalità. Ecco le generalità degli altri 16:

1. Angelo Camerano, d'anni 21, celibe, di Borgo San Dalmazzo.
2. Antonio Capello, d'anni 22, celibe, di Tenda.
3. Paolo Rosso, d'anni 29, celibe, di Villar Pellice.
4. Giuseppe Bermelli, d'anni 27, celibe, di Villanova Mondovì.
5. Giovanni Oravero, d'anni 22, celibe, di Saluzzo.
6. Giovanni Fontana, d'anni 29, celibe, di Torino.
7. Giovanni Giordano, d'anni 24, celibe, di Vernante.
8. Angelo Trucchi, d'anni 28, celibe, di Ventimiglia.
9. Antonio Faggio, celibe, di Saluzzo.
10. Giovanni Bernardelli, d'anni 38, piemontese, dimorante a Nizza.

11. Vittorio Margari, d'anni 20, celibe, di Chignolo (Novara).
12. Vittorio Mattì, d'anni 39, celibe, di Tonengo (Alessandria).
13. Vittorio Caffaro, d'anni 29, celibe, di Pinerolo.
14. Andrea Marino, d'anni 18, celibe, di Vinadio.
15. Giacomo Battucci, d'anni 50, con moglie e figli, di Chiusa.
16. Ermolao Puccetti, d'anni 34, con moglie e figli, di Pugli.

Dei sei rimasti all'ospedale di Marsiglia si hanno le seguenti generalità:
1. Giovanni Bianchini, d'anni 20, di Massarosa.
2. Luigi Natucci, id. 51, di Camajore.
3. Luigi Gola, id. 40, di Lavriano.
4. Luigi Allais, id. 29, di Giaveno.
5. Bartolomeo Vacchino, id. 66, di Belvedere.
6. Severino Grimanti, di Castelnuovo dei Monti.

La calma fra gli operai in Francia.

Marsiglia (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Contrariamente a talune affermazioni, è accertato che i rapporti fra gli operai francesi e italiani sono assolutamente calmi; non è segnalata nessuna agitazione.

Nuovi arresti a Aigues-Mortes.

Aigues-Mortes (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La gendarmeria arrestò ieri sera sette persone gravemente compromesse nei recenti incidenti, traducendoli alle carceri di Nîmes.

Commenti pacifici dei giornali francesi.

Parigi (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — I giornali commentano gli incidenti franco-italiani. Il *Rappel* ed i *Débats* dicono che gli autori delle dimostrazioni di sabato in Italia non traducono per nulla i sentimenti della grande maggioranza della nazione italiana verso la Francia.

I *Débats* dichiaransi lieti di avere visto i due Governi spiegarsi con spirito di conciliazione, cortesia e lealtà.

La *Paix* dice che vi furono da ambe le parti colpe per causa di qualche individuo che non potranno però compromettere con loro tutti i loro compatrioti.

— Il *Journal Officiel* reca che Antigeon, incaricato della cancelleria del Consolato di Francia a Milano, è nominato vice-console a Portbou.

Parigi (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La *Liberté* è lieta della chiusura dell'incidente italo-francese in seguito ai fatti di Aigues-Mortes. Soggiunge: « L'incidente non lascierà traccie profonde nei rapporti fra i due paesi, ma occorre che gli operai francesi rinunzino alle loro dottrine inumane. » (1)

Il *Moniteur Universel* rende piena giustizia all'attitudine e al linguaggio delle comunicazioni di Ressman.

(1) Manco male — questo è parlar da galantuomini.

I moti rivoluzionari in Spagna.

Pronta repressione.

Barcellona, 20 agosto.

Da varii giorni correva voce che il partito repubblicano dei dintorni di Valenza stava preparando un moto rivoluzionario. Le Autorità, avvertite, non si lasciarono però cogliere alla sorpresa; e prima di tutti, il sindaco di Sagunto, sapendo da fonte certa che si trattava di cosa seria, organizzò un contromoto di repressione coll'aiuto delle guardie dei *Civili carabinieri* e di altra gente armata.

La colonna dei repressori si mise subito in campagna, e ieri, 19, s'incontrò coi rivoluzionari sulla strada della *Faragon*. Intimata la resa, i repubblicani si rifiutarono di obbedire ed anzi si disposero a resistere; ma dopo lo scambio di qualche fucilata, che non fece alcuna vittima, i rivoluzionari furono accerchiati e si sbandarono abbandonando nelle mani degli avversari sette prigionieri, più alcuni fucili e una bandiera su cui era scritto: *Viva l'esercito spagnuolo! — Viva la Repubblica spagnuola! — Valenza.*

Fra i sette prigionieri c'è anche il presunto capo del moto, un ex-seminarista di nome Llopis, di ventiquattro anni.

In tal modo la rivoluzione fu soffocata quasi ancora prima di nascere; ma d'altronde è da credere che anche senza il pronto intervento del sindaco di Sagunto il moto non avrebbe avuto fortuna, poichè anche le altre Autorità delle vicinanze erano informate minutamente di ciò che si andava maturando.

Ciò però che è e resta grave, malgrado la fortunata repressione, è il fatto sintomatico del profondo malcontento che serpeggia continuamente in Spagna; malcontento che è fomentato e ben nutrito dai diversi partiti politici che affliggono questo bello ma infelice paese.

Anche ieri ebbi occasione di intrattenermi con un ex-capo dei carlisti, che è ben addentro nelle segrete cose del suo partito, e mi assicurava che mai i carlisti furono meglio organizzati e disciplinati in tutte le regioni di Spagna, sì che non sarebbe improbabile, in un giorno non molto lontano, il ritorno all'azione del partito....

Senza dar troppo peso a queste profezie, che potrebbero essere anche soltanto l'effetto di speranze partigiane, ciò che è certo si è che ad onta delle apparenze, gli spagnuoli in questo momento non respirano a pieni polmoni l'aura della pace.

Speriamo però che il malcontento non sia che passeggiero e che questi nostri fratelli in latinità, dimenticando ogni aspirazione di lotta fratricida, sappiano unirsi nell'unico intento della grandezza e prosperità della loro bella ma troppo dilaniata patria.

Quod est in votis.

Nuovi scioperi nel Belgio.

MONS (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — È scoppiato lo sciopero nella miniera carbonifera di Flenu; mille scioperanti chiedono aumento di salario.

Una festa agraria a Calosso.

Una conferenza sui concimi.

Canelli, 22 agosto.

Calosso colla festa di ieri ha reso maggiormente utile e proficua l'opera della sezione agraria mandamentale di Canelli. Invitati dalle Autorità di Calosso, partirono da Canelli il sindaco cav. avv. G. Saracco, il deputato provinciale avv. G. Merlo, i membri del Comitato direttivo della sezione agraria canellese signori cav. A. Strucchi, presidente, G. Anforsi, vice-presidente, avv. G. Sacchero, segretario, cavaliere dott. Aulerio, prof. T. Bellotti, geom. E. Giovine. Alla stazione di Costigliole si unirono agli ospiti di Canelli i signori del Comitato direttivo della festa avv. A. Girio, dott. A. Scagliola, dott. C. Rissoglio, medico-veterinario, venuti da Calosso ad attendere l'arrivo del cav. prof. G. Grazzi-Soncini, direttore della R. Scuola enologica di Alba, invitato a tenere in Calosso una conferenza circa i concimi chimici, e dell'on. avv. P. Cocito, deputato del Collegio, i quali col treno delle 8 1/2 ant. arrivarono il primo da Alba, il secondo da Torino. Dopo le presentazioni d'uso ed il ricevimento dei due egregi personaggi, la comitiva, in tre magnifici *breaks*, faceva strada per Calosso, dove si arrivò alle ore 9 1/4.

Il paese, vagamente ornato di arazzi, festoni e bandiere nazionali, faceva bella mostra di sè e dava prova della civettuola gaiezza, che è caratteristica dei paesi delle nostre colline nei dì delle loro feste, chè il giorno prima Calosso aveva celebrato la annuale festa di San Rocco.

Ad attendere gli ospiti graditi si trovavano nelle sale del Municipio, ornate di fiori e di eleganti bandiere, il sindaco sig. G. Bongiovanni che colla tradizionale sua gentilezza faceva degnamente gli onori di casa, gli assessori cav. maggiore Niccolini e Fogliatti, buon numero di consiglieri, il segretario comunale signor C. Giribaldi, gli amministratori della Opera pia Fogliati, ed i cortesi membri del Comitato per le feste calossesi. Splendido e squisito il servizio di vini bianchi, vermutte, rinfreschi, accompagnati da paste e dolci a profusione.

Dopo un giretto pel paese ed i cordiali e spontanei saluti dei cittadini, una grata sorpresa ci aspettava: la salita sull'elegante campanile, alla cui sommità (metri 457 circa), da un comodo terrazzo, un superbo panorama si offriva alla nostra ammirazione, e sotto i nostri occhi si stendeva tutta la lussureggiante verzura dei colli calossesi, superbi del bel verde dei loro pampini e del bianco, giallognolo e roseo colorito dei loro grappoli, già presso alla maturazione.

La nostra vista non si stancava di ammirare tanto bellezze; ma l'avvertimento che l'ora della conferenza, il vero *clou* della festa, era giunta, ci tolse, nostro malgrado, dallo indimenticabile spettacolo.

Alle ore 11 il luogo della conferenza era già gremito di numeroso pubblico, ansioso di sentire la dotta parola del simpatico conferenziere: Autorità del paese, ospiti di Canelli, deputato del Collegio ed anche qualche rappresentante del sesso gentile venuto a portare il fiore di sua venustà alla simpatica festa, facevano corona al chiarissimo prof. Grazzi-Soncini, che, presentato con acconcie parole dal sindaco di Calosso al reverente uditorio, dava principio al suo dire.

Dopo aver risposto con gentili espressioni al cortese saluto del sindaco, ricorda subito con dolce pensiero la sezione agraria canellese, che chiama benemerita dell'agricoltura per aver bene iniziata l'opera sua, occupandosi con amore dei concimi chimici cui è affidato l'avvenire dell'agricoltura nazionale. Fa la storia delle concimazioni presso i popoli dei tempi antichissimi ai nostri dì.

Prima di discorrere dei concimi chimici parla dei concimi cosidetti naturali: tipo lo stallatico. Passa in seguito a parlare dei concimi chimici, ed accenna ai diversi elementi di cui ha bisogno la pianta per prosperare, elementi di cui molti sono forniti in abbondanza dall'aria e dal terreno stesso, altri sono prodotti dall'umana industria. Si diffonde a parlare degli elementi di cui l'agricoltore deve essenzialmente occuparsi e li riduce a quattro principali: l'acido fosforico, l'azoto, la potassa, la calce.

Ardua impresa sarebbe tener dietro al brillante conferenziere nella dotta sua disquisizione intorno a questi quattro elementi.

Mi basti il dire che il chiarissimo conferenziere insistette a lungo sulla necessità dovuta agli agricoltori di ben conoscere la natura dei terreni da coltivare e i bisogni loro, e ciò perchè essi possano loro applicare opportunamente i quattro elementi necessari essenzialmente ad ogni buona agricoltura e di ben lavorare i terreni stessi per facilitare l'azione dei concimi. A questo punto il prof. Grazzi-Soncini pose termine al suo dire rivolgendo un caldo, sentitissimo saluto all'attento suo uditorio e ripromettendosi che non vane parole siano state le sue, ma che pratica utilità possano apportare al benessere dei solerti e intelligenti agricoltori calossesi.

Lunghi, calorosi applausi coronarono la bellissima conferenza.

Alle ore 12 1/2 fu servito dal proprietario del *Caffè Ristorante del Genio*, nel gran salone del castello, gentilmente concesso dal proprietario cav. Gavigliani, un pranzo succulentissimo. Alla tavola d'onore sedevano al centro il conferenziere, alla sua destra il deputato del Collegio, il sindaco di Canelli, il presidente e vice-presidente della Sezione agraria canellese; alla sinistra il sindaco di Calosso, il deputato provinciale, il cav. dott. Amerio e il cav. Niccolini.

Fra la cinquantina di commensali, che fecero, con lodevole appetito, onore al pranzo, noto di sfuggita il cav. Gavigliani, il cav. V. Girio, il figlio di lui avv. Alessandro, il dott. Scagliola, il dott. Rissoglio, gli ospiti canellesi, avv. Sacchero, prof. Bellotti, geometra Giovine, sottotenente Pizio, l'assessore di Calosso, signor Fogliati, il segretario comunale Giribaldi, il signor Calosso Placido, il geometra Giordano, il capitano Bersano, il signor Vittorio Calosso, il signor Saracco ed altri ancora che la memoria non mi suggerisce.

Al levar delle mense parlarono: l'avvocato Girio a nome del Comitato per la festa, l'avv. Merlo, l'onorevole Cocito, il cav. Strucchi e il professore Grazzi-Soncini.

Il ricordo gradito della geniale festa che ieri Calosso volle offrirci resterà sempre impresso nell'animo nostro.

SPORT

Le corse velocipedistiche a Trieste.

Una disgrazia.

Trieste, 21 agosto.

(X.) — Grande folla ieri nel pomeriggio alla pista di Rojano (ciclodromo) perchè si trattava di assistere a importante gara internazionale di velocipedismo, alla quale partecipavano i migliori ciclisti d'Italia, Austria, Inghilterra e Francia. La gara venne funestata da una disgrazia. Sul finire della prima, dirimpetto al traguardo, il velocipedista tedesco Lurion, che arrivava quarto, nel voltarsi per vedere se fosse seguito dappresso andò a cozzare contro lo steccato dei secondi posti, che ruppe. Il manubrio della macchina del Lurion colpì gravemente alla testa il giovane signor Pierra, di 17 anni, che assisteva insieme alla madre. Il suo stato è grave.

Anche una giovane signora bolognese venne ferita al braccio.

Il velocipedista stesso cadde e riportò forte contusione alla testa e fece pure cadere il velocipedista Dani che gli stava dietro, il quale riportò contusione al ginocchio. Grande scompiglio.

In complesso corse non molto interessanti. Marchand riportò la palma. Ottimi gli inglesi. Aleinz, atteso con curiosità, non venne. Domenica seconda giornata.

Corse velocipedistiche a San Remo.

San Remo, 17 agosto.

(Arstanto) — Pel giorno 28 corrente avranno luogo le corse di resistenza indette dal Veloce-Club San Remo. In dette corse potranno solo prendere parte i soci del Club che non furono ancora premiati. Il percorso sarà di 50 chilometri; tre sono i premi, consistenti in medaglie d'argento. Tra i corridori che prenderanno parte vi sono il signor Antonio Fornari, il signor G. Berri, segretario del Club, il signor G. B. Marazzo, premiato ultimamente a Como in una gara di nuoto.

Tutto lascia sperare che le cose riusciranno degne del velocipedismo sanremese.

REATI E PENE

Un disertore assolto.

(Tribunale Militare di Torino).

Sansalone Carlo Antonio, calabrese, soldato nel 72° fanteria, si trovava il giorno 4 luglio in punizione alla guardia al campo; sotto la sua tenda stavano pure due o tre altri prigionieri. Un bel momento Sansalone ebbe il ticchio di occupare da lui solo tutti i paglericci, e si coricò per traverso su di essi impedendo così ai suoi compagni di stare al loro posto. Uno di questi lo rimproverò, ed egli si alzò minacciosamente con un bastone, ed in quel mentre intervenne il caporal maggiore Malara che pose fine alla questione. Mentre il caporale faceva rapporto al tenente, che era pure venuto sul luogo, il Sansalone disse rivolto al caporale: *Siete un infame!* E tutto finì lì, ma poi il Sansalone, pensando di averla detta troppo grossa e pensando pure alle conseguenze, alla sera, approfittando del buio ed eludendo la sorveglianza della sentinella, scappò dal campo e si diresse al Moncenisio girando la campagna. Venne poi arrestato dai carabinieri presso Locana.

Fu deferito al giudizio del Tribunale Militare di Torino sotto le imputazioni di insubordinazione con insulti e diserzione. Ma il Tribunale, riconoscendo trattarsi più di un alienato di mente che di un delinquente, lo mandò assolto dalle due imputazioni.

Presidente: tenente-colonnello Rovida; P. M.: avvocato Agus-Cadeddu; segretario: avv. Vigna; difensore: avv. A. G. Griglio.

Un figlio di due padri.

(Tribunale Penale Militare)

Serafino Enrico, figlio di un amore illegittimo di certa Maria Aizasa, erasi recato a lavorare in Francia, convinto di essere della terza categoria, quale figlio unico di certo Carlo Enrico. Ma un bel giorno sua madre gli scrisse che rimpatriasse perchè dichiarato disertore.

Egli venne a Torino e si trovò figlio di Serafino Bernardo, e fratello a 6 o 7 altri bambini.

Ed ecco come era succeduta la cosa. La madre, per salvaguardare il suo onore, passando in nozze con Serafino Bernardo, aveva deciso costui a consegnare il Serafino Enrico come suo figlio, e così fu.

Il Tribunale però, davanti all'atto regolare dello stato civile, ritenne il Serafino figlio del Serafino Bernardo colpevole di diserzione, e lo condannò ad un anno di reclusione, pena ridotta a sei mesi per l'amnistia.

Presidente: tenente-colonnello Rovida; Pubblico Ministero: avv. Agus-Cadeddu; segretario: avvocato Vigna; difensore: avv. A. G. Griglio.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 22 agosto) — (Garlizardo) — **Fanciullo annegato.** — Stamattina venne estratto dal fiume Tanaro, presso il ponte della Cittadella, Dondoglio Vincenzo, ragazzo di 12 anni, annegatosi ieri sera mentre era andato per prendere un bagno.

Il Dondoglio era figlio d'un vecchio bidello delle scuole elementari della nostra città, ora residente a Mondovì. Fuggì dalla casa paterna pochi giorni fa e venne a piedi in Alessandria, dove ha una zia, presso la quale era oggi ricoverato.

(23 agosto). — **Ricovero di mendicità.** — Stamattina era convocata per la terza volta l'Amministrazione del Ricovero per deliberare sulle dimissioni del presidente cav. dott. Boggero.

I presenti erano appena dieci. Dopo una lunga ed animata discussione si venne nella determinazione di passare all'ordine del giorno, sostenendo il Boggero scaduto per anzianità, e perciò non essere il caso di parlare di dimissioni.

Per la nomina del nuovo presidente venne adottata una proposta di sospensiva, incaricando intanto il vice-presidente, conte Ottolenghi, del disbrigo degli affari. Questi però, essendo ora ai bagni, viene supplito dal cav. Giovanni Testa.

Come si vede, siamo sempre al provvisorio, che si prolungherà fino a chissà quando.

AOSTA. — (Nostre lett., 22 agosto) — (Remo) — **Dimostrazione antifrancese a..... viceversa.** — Il Municipio, gli uffici pubblici e molti negozi hanno issata la bandiera abbrunata per i fatti di Aigues-Mortes.

Un gruppo (!) di operai pallidi distribuiva oggi un manifesto — uscito dalla tipografia Stevenin, locale — che così suonava:

Operai!

Astenetevi da ogni dimostrazione che significa odio verso i nostri fratelli di Francia (sic); *ricordiamoci che la più fulgida gemma della Corona di Cristo* (sic) *fu la Clemenza* (sic, sic).

Tutto il resto del manifesto è una invettiva contro il Governo italiano, contro cui si eccita l'opera ad aprire una dimostrazione.

Un simile linguaggio delittuoso quanto i casi di Aigues-Mortes è da tutti gli onesti stigmatizzato.

ACQUI. — (Nostre lett., 23 agosto) — (Stazzello) — **La strada Ravanasco e Bombalà** che dallo stabilimento termale condurrà ai territori di Ovrano e Cavatore, secondo il progetto del geometra Depetris, colla variante dell'impresario Oneglia, venne approvata domenica scorsa dagli utenti radunati in una sala comunale dalla Commissione esecutrice del Consorzio coll'intervento del consigliere comunale avvocato Garbarini.

I lavori cominceranno fra una quindicina di giorni. Intanto venne solennizzata la fausta circostanza dalla Commissione esecutrice e da parecchi utenti, i quali nello stesso giorno dell'approvazione percorsero tutto il tratto della strada da costruirsi dall'*Albergo Firenze e Valentino* fino alla villa del defunto e compianto signor Ontone, che pel primo ideò e spinse il ardito progetto eliminando col suo volere tutte le gravi difficoltà insorte.

Fra l'allegria generale, viepiù avvivata dalle cordiali libazioni e dai concenti della nostra Filarmonica, parlarono applauditi il consigliere Malfatti, l'avv. Giardini, e per ultimo il signor Susto, degno successore del signor Ontone e presidente della Commissione, dichiarandosi soddisfatto dello scopo raggiunto e promettendo di portare quell'aiuto morale e materiale necessario perchè la strada sia presto realizzata.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 23 agosto) — (X.) — **La fiera extra.** — Un manifesto del sindaco annunzia come domenica, 27 agosto, ricorrendo la festa patronale di San Donato, verranno apprestati giuochi popolari ed alla sera anzi i fuochi d'artifizio. Lunedì, martedì, mercoledì 28, 29, 30 successivi vi sarà la fiera solita extra. Arrivarono per l'occasione parecchi baracconi, fra cui il noto serraglio Bianc.

— **Pranzo all'on. Facta.** — Pel giorno 3 prossimo settembre è indetto in Perosa Argentina un pranzo in onore al deputato avv. Luigi Facta, a guisa di approvazione della sua condotta politica. Inviare le adesioni all'ufficio municipale di Perosa Argentina. La quota personale è di L. 5.

— **Incendio causato da fulmine.** — Ieri l'altro a sera, mentre imperversava furioso il temporale, in San Secondo di Pinerolo, regione Lecciardi, cadde il fulmine sul fienile di certo Rolla. L'incendio si comunicò al rimanente caseggiato e produsse un danno di circa L. 2000. Il proprietario è assicurato.

— **Suicidio.** — Stamane, presso Riva di Pinerolo, sullo stradale di Torino, veniva trovato morto certo Fenoglio Pietro fu Pietro, d'anni 30. Il disgraziato si era segato orribilmente la gola. In bocca gli si trovò un certificato di lodevole servizio rilasciatogli dalla Direzione dell'Arsenale di Torino.

ROVERE. — **Il sindaco ed il pievano precipitano da una scala e muoiono.** — Scrivono alla *Gazzetta di Venezia* del 22:

« Un grave fatto avvenne ora a Rovere.

« Il pievano di detto paese, uomo buono, pregò il sindaco cav. De Cesco a voler visitare la cella delle campane per poi muovere istanza al Ministero ed ottenere un sussidio pei lavori. Verso le tre ascesero il campanile assieme al campanaro; finito l'esame, cominciarono a discendere.

« Primo era il pievano, poi il sindaco, poi il campanaro; questi pose il piede in fallo e capitombolò sopra il sindaco e questo sopra il pievano. Così in men che non si dica tutti e tre furono a piedi della scala; pievano e sindaco rimasero morti al momento, il campanaro se la cavò con piccole contusioni.

« È indescrivibile l'emozione in paese, che si è tutto rovesciato sul luogo della catastrofe. »

BORGO SAN DALMAZZO. — **Festa operaia.** — Il presidente della Società degli operai, Edoardo Perdomi, ci comunica:

« La Società Operaia ha deliberato di festeggiare il trentanovesimo anniversario della sua fondazione e l'inaugurazione della nuova bandiera, e nella seduta delli 18 corrente stabiliva il 17 settembre prossimo per la festa.

« Confida che le Società locali da poco costituite di tiro a segno nazionale e dei militari in congedo vorranno pure nella circostanza stessa inaugurare le loro bandiere, facendo così una festa comune, che nel mentre riescirà più bella, servirà sempre a cementare e dimostrare quell'armonia che regna sovrana fra tutte. »

ORUENT. — **Festa operaia.** — Questa Società Operaia-agricola festeggierà domenica 10 settembre il 20° anniversario di sua fondazione, con un banchetto sociale al quale sono invitate le rappresentanze delle consorelle piemontesi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — **La famiglia di Arton cambia nome.** — Il *Journal Officiel* di Francia pubblica il seguente avviso:

« La signorina Jeanne Arton, nata a Rio Janeiro il 18 giugno 1871; Henry Arton, nato a Santos il 27 giugno 1872, abitanti a Parigi, fanno presso il guardasigilli i passi necessari per ottenere l'autorizzazione di sostituire al loro nome quello di *Darbilly*, che è il nome della madre loro. »

La signora Henriette Darbilly, moglie di Emile Arton, fa analoga domanda in nome di sua figlia minore Esther Arton, nata a Santos il 16 luglio 1874.

GERMANIA. — **Il principe di Bismarck, la musica e la politica.** — Una Società di canto di Barmen si è recata da Bismarck a Kissingen. L'antico cancelliere la intrattenne sull'influenza della musica nella politica, affermando ch'egli nelle sue imprese era stato efficacemente aiutato dalla musica.

Il principe di Bismarck ha citato i vari *lieder* che fecero epoca nella sua vita, specialmente quello di Becker, nel 1841, sul «Reno tedesco» (« *Ils ne l'auront pas le libre Rhin allemand* »), al quale Alfredo de Musset rispose col suo meno celebre: « *Nous l'avons eu votre Rhin allemand* ». Più tardi fu la volta della *Wacht am Rhein* che fortificò i cuori dei soldati tedeschi sul campo di battaglia.

Il cancelliere terminò dicendo ch'egli vorrebbe si considerasse il *lied* come l'alleato dell'avvenire.

AUSTRIA-UNGHERIA. — **Per i vini francesi.** — Il Governo francese ha rinnovate le sue richieste alla Cancelleria austriaca per ottenere ai vini francesi lo stesso trattamento fatto agli italiani, cioè il dazio di 3 lire. Ma il Governo austro-ungarico è fermo nel rifiutare la concessione, allegando il carattere particolare di traffico di confine alla voce *vino* stipulata coll'Italia, e aggiungendo che l'Italia per assicurarsi tale favore diede altri compensi. Del resto non può esservi paragone fra i vini comuni introdotti dall'Italia e quelli fini introdotti dalla Francia: questi ultimi possono sopportare dazi, che per i primi sarebbero assolutamente proibitivi.

INGHILTERRA. — **Il commercio inglese.** — La relazione del *Board of trade* (Consiglio del commercio) rileva che nei sette primi mesi dell'anno corrente le importazioni diminuirono di 15,264,256 lire sterline in confronto a quelle del 1892, e le esportazioni nello stesso periodo scemarono di 2,395,262 lire sterline.

INDIA. — **La statistica delle belve uccise.** — Il commissario generale delle provincie centrali dell'India ha pubblicato delle notizie statistiche sul numero d'animali feroci uccisi nella sua giurisdizione e pei quali fu distribuita una ricompensa. Vi sono 271 tigri, 442 pantere, 135 orsi e 65 lupi.

Negli ultimi quattro anni furono distrutte più di 2000 tigri, di 2000 pantere, di 500 orsi e di 800 lupi.

L'anno scorso 817 persone furono uccise dagli animali feroci. Un migliaio di persone morì per le morsicature dei serpenti. La distruzione del bestiame fu spaventosa.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — Ricordiamo che questa sera la brava Compagnia Beltramo-Della Guardia rappresenta, per la prima volta su queste scene, la nuova commedia in un atto di Cesare Donaria: *Stratagemma d'amore*. Questo è, come già dicemmo, un lavoretto brillante, senza pretese, ma grazioso e festevole; così che è facile prevedere e augurare all'autore, nostro caro collega e amico, un lieto successo.

Interpreti principali la Bonafini e il Beltramo.

Teatro Balbo. — Ieri sera per la serata d'onore del mimo comico Raffaele Izzo il teatro era affollato ed il seratante fu molto festeggiato ed ebbe in dono, oltre un mazzo di fiori, un anello con brillantino.

Questa sera prima rappresentazione della nuovissima opera comica in un atto: *Il diavolo nel mulino*, ed ultima replica definitiva del ballo *La Santarella*. Sabato poi serata d'onore del direttore-coreografo Lello Le Gassi con un attraente e svariato spettacolo. Il Le Gassi eseguirà, in unione alle prime ballerine, un nuovo passo a tre.

A proposito della Compagnia Le Gassi, sappiamo che è stata scritturata per una tournée nell'America del Nord: New-York, Boston, Chicago. Gl'impresari sono i fratelli Rosenfeld.

Arena Torinese. — Alfredo Campioni il simpatico primo attore della Compagnia Bedi-Bianchi e soci, ha fissato per domani la propria serata d'onore col *Padrone delle Ferriere* ed il monologo *Pulcinella e fiammiferi*, scritto appositamente per l'attore brillante signor Alessandro Parrini e recitato da lui stesso.

Alfredo Campioni è uno di quegli attori che sanno raccomandarsi da sè al pubblico colle proprie doti artistiche affinate dallo studio continuo e coscienzioso dell'arte sua.

Ed il pubblico torinese, che lo apprezza assai, accorrerà certo sabato sera numeroso alla sua serata.

CRONACA

Il manifesto del questore. — Il questore della città di Torino ha ieri pubblicato il seguente manifesto:

« In esecuzione dell'art. 1 della legge di pubblica sicurezza, rammenta che gli assembramenti per dimostrazioni popolari per cui non siasi ottenuto il richiesto permesso sono proibiti, e che, oltre lo scioglimento da farsi ai termini di legge, gli autori degli assembramenti stessi debbono essere arrestati e denunziati all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle disposizioni della legge speciale ed eventualmente anche di quelle del Codice penale.

« Torino, 23 agosto 1893.

« *Il questore:* Campolmi. »

I chiassi di ieri sera. — Ieri sera abbiamo ancora avuto, purtroppo, una coda delle dimostrazioni delle sere precedenti.

In piazza Castello la forza pubblica disperse due volte un piccolo gruppo di manifestanti, che venne respinto verso via Garibaldi.

Un centinaio di appartenenti al « Partito dei lavoratori » fecero dal canto loro una dimostrazione di protesta. Vennero sotto gli uffici della *Gazzetta Piemontese* e andarono poscia alla *Gazzetta del Popolo*, dove una Commissione di quattro, tre uomini ed una donna, entrarono a redigere una protesta.

Intanto la polizia scioglieva il grosso dei dimostranti all'esterno. All'uscita i quattro furono arrestati. Essi sono il dottor Norlenghi, il compositore tipografo Vittorio Chenal, certo Morgari e certa Morelli.

Ma contro che cosa protestano e che cosa vogliono questi signori?....

Pei segretari comunali. — Per iniziativa di un Comitato valsesiano, domenica, 3 settembre, avrà luogo in Scopa (Varallo) un convegno dei segretari comunali delle regioni finitime, allo scopo di discutere sul progetto di legge sulle condizioni della classe, stato di recente ripresentato al Parlamento.

Al convegno sono invitati anche coloro che per affinità di professione o rapporti d'ufficio possono essere considerati membri della grande famiglia dei segretari comunali.

Ecco il programma del congresso:

Ore 9 ant. - Ricevimento dei congressisti aderenti — *Ore 10 ant.* - Adunanza dei segretari comunali nella sala del Municipio — *Ore 12 merid.* - Banchetto sociale; quota L. 3 75 (ammesse anche le signore) — *Ore 5 pom.* - Scioglimento del congresso.

Le adesioni si ricevono dal cav. not. Valenti di Scopa fino al 31 d'agosto.

All'identico indirizzo verranno essere spedite le proposte da iscriversi all'ordine del giorno per l'adunanza.

Al giungere del treno festivo mattutino del 3 settembre in Varallo avrà luogo all'*Albergo d'Italia* una preliminare riunione per il servizio di trasporto a Scopa. Chi intende associarvisi è pregato di darne avviso entro l'agosto al not. Negri in Varallo.

Il Re ai Reduci dalla Crimea. — Agli auguri dei Reduci in occasione del 38° anniversario della battaglia della Cernaia, S. M. ha fatto rispondere nei seguenti termini:

« S. M. il Re m'incarica ringraziare la S. V. e codesto Sodalizio nella ricorrenza del 38° anniversario della gloriosa vittoria della Cernaia.

« *Ministro* Rattazzi. »

Il generale Dola a sua volta ha risposto al saluto dei commilitoni col seguente telegramma:

« *Presidente Società Reduci Crimea* — Torino.

« Riconoscente preziose ricordo antichi commilitoni contraccambio affettuosi saluti augurando loro pronto adempimento giusti desiderii.

« *Generale* Dola. »

Sul ponte di pietra. — Da parecchi giorni, o, per essere più esatti, da parecchie notti (poichè si lavora specialmente di notte) procedono i lavori di collocamento sul ponte di pietra del doppio binario pel servizio delle tramvie belghe.

La necessità di un nuovo binario in questa località era da molto tempo sentita, poichè col binario unico i numerosi treni e vetture tramviarie erano obbligate spesso a delle lunghe attese ai capi del ponte onde aspettare le coincidenze.

Col doppio binario questo inconveniente resta eliminato, e la pazienza dei passeggieri non sarà più sottoposta come finora a dure prove.

Sappiamo però che anche col doppio binario il servizio tramviario verrà regolato da opportune norme onde non intralciare il libero transito sul ponte dei veicoli e dei pedoni.

Ci si permetta intanto una raccomandazione non già alla Società Belga, ma all'Ufficio d'arte municipale, sotto la cui direzione sono fatti i lavori in corso, perchè si affrettino quanto più si può i lavori stessi e non si ripeta l'inconveniente già lamentato in circostanze identiche. La raccomandazione ci pare tanto più opportuna in quanto che, stante la ristrettezza relativa del ponte, l'ingombro della strada recherebbe in questo caso un troppo grave disturbo al passaggio dei veicoli e dei pedoni.

Il nuovo orario dei parrucchieri. — Già da parecchie settimane fra i lavoranti parrucchieri della nostra città ferveva un'agitazione pacifica allo scopo di ottenere dai rispettivi principali un nuovo orario di lavoro meno gravoso di quello fin qui in vigore. A questo intento furono tenute parecchie adunanze e furono aperte trattative, le quali hanno avuto per risultato l'adesione di 135 principali al nuovo orario stabilito d'accordo, e che si riassume così: *Chiusura delle botteghe alle 8 pom. nei giorni feriali e alle 4 pom. nei giorni festivi.*

Il nuovo orario andrebbe in vigore il 3 settembre prossimo, e per la sua esatta osservanza fu eletta una Commissione di sorveglianza composta di 25 principali e di 25 lavoranti.

A questo proposito riceviamo il seguente comunicato, firmato dal presidente Gemma e dal segretario B. Calcagno:

Si invitano i componenti il Comitato di vigilanza

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (74)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

CAPITOLO IV.

I consigli del signor Bernard.

La sera di quel giorno, dopo il pranzo che aveva riunita la famiglia di Kandos, il duca, in luogo di rimanere colla duchessa, come faceva ordinariamente, si ritirò subito nel suo appartamento e fece chiamare il signor Bernard.

Questi venne mezz'ora dopo, coll'aria d'un uomo seccato di essere stato disturbato.

Appena il duca lo vide entrare, s'affrettò a chiudere ermeticamente porta e portiera della sua camera; poi, avvicinatosi al suo complice, gli disse bruscamente all'orecchio:

— Luigi Clermont, la Mariquita non è morta!

Clermont a quelle parole credè il suo amico fuor di senno, e lo guardò con sorpresa e con inquietudine. Il volto del duca stravolto, il suo sguardo smarrito parevano pur troppo confermare quella sua apprensione.

— Che cosa mi dici? — domandò Clermont. — Sei pazzo?

— No, non sono pazzo, — rispose il duca; — ti dico che la Mariquita vive, che l'ho vista qui la notte scorsa.

L'accento di Cochillo era così chiaro, la sua affermazione così precisa, che l'intendente incominciò a credere che egli parlasse sul serio.

— Oh! Oh! — egli disse, — ecco una cosa ben grave, se è vera.

— Ben grave, infatti, — replicò Cochillo, — e vera..... Sta a sentire.

I due complici sedettero su un divano e Cochillo narrò al vecchio forzato tutto ciò che Mariquita gli aveva detto.

Luigi Clermont non lo interruppe neppure una volta.

— *Carajo!* — esclamò finalmente quando Cochillo ebbe terminato il suo racconto, — adesso siamo freschi! E che cosa conti di fare? Ella ti ama sempre, m'hai detto.

— Sì.

— E tu?

— Io sono ammogliato e amo Giovanna!

— E sei capace d'avergliele detto..... Stupido, va!

— Clermont, non discutiamo su ciò — fece Cochillo con tristezza. — Vi sono sentimenti che tu non puoi comprendere, e non t'ho fatto chiamare per ciò. Una cosa comprenderai, forse, ed è che, anche non amando più la Mariquita, non posso abbandonarla. Ella si è sacrificata per me..... per me ha perduta tutta la sua fortuna..... con una devozione sublime, ammirevole, ha sfidato tutti i pericoli per vendicare la mia morte.... ha rinunciato a tutto per me..... Oggi ella mi trova ammogliato..... oggi ella è sola, ella è povera, ella è sventurata..... Non posso lasciarla così..... Se non posso più essere il suo amante, voglio essere suo amico, suo fratello..... comprendi?

— Comprendo una cosa facile a comprendere — rispose Clermont. — Mariquita ti ama e ti vuole..... Mariquita conosce il tuo segreto e può parlare..... Mariquita è, per noi, un grave pericolo..... Bisogna consolarla, bisogna soddisfare Mariquita.

— Voglio darle la metà della mia fortuna, — disse Cochillo con voce grave; — voglio proteggerla, voglio aiutarla in tutto ciò che posso.

— Tu non la conosci se credi accontentarla con denaro e con parole, — fece Clermont; — ella ti ama e ti vuol suo. D'altronde, fra le tue due donne io non esiterei..... Mariquita vale cento volte meglio della duchessa.....

— Taci! — fece Cochillo avventandosi quasi contro Clermont. — Ti proibisco di parlare della duchessa!

— Dove abita Mariquita? — domandò Clermont bruscamente.

— Non lo so.

— Imbecille! Dovevi domandarglielo.

— Non ha voluto dirmelo: m'ha promesso di farmi avere presto sue notizie.

— Ah! non dobbiamo aspettare, mio caro. Ad una donna gelosa, vendicativa come lei non si deve dar tempo di riflettere.

— Che cosa vuoi fare?

— Voglio vederla.

— In qual maniera?

— Troverò il suo indirizzo, sta tranquillo.

— E poi?

— E poi..... tu farai ciò che devi fare, intendi? Non si tratta di te solo e delle tue sciocchezze sentimentali..... si tratta di me!.... Vi sono due donne..... una è di troppo..... corriamo alla più pericolosa, alla più vendicativa..... Ah! siamo in un bel pasticcio..... in grazia tua..... Basta, quando l'avrò veduta, quando saprò ciò che medita, vedremo cosa s'avrà a fare..... e tu farai ciò che io vorrò.

— Clermont.....

— Basta, ti dico. Preferisci il patibolo?

— Ma, Giovanna?

— Ebbene? Quando Giovanna sarà vedova di un giustiziato sarà, invece, più fortunata..... La Mariquita è capace di tutto.....

— La calunni..... Ella mi ama, e io.....

— Perdio! Il suo amore è la nostra tavola di salvezza..... Se non contassi su ciò, non darei quattro soldi della nostra pelle.

— Ella ha accettata la mia amicizia, te lo giuro.

Il bandito scrollò sdegnosamente le spalle.

— Domani — riprese — mi porrò in cerca di lei, e la troverò. Allora saprò ciò che ella pensa e ciò che ci rimane a fare.

Cochillo stava per replicare, quando s'udì picchiare alla porta della camera.

I due uomini si guardarono un istante con inquietudine, poi Bernard andò ad aprire.

Il domestico del duca apparì.

— Che cosa volete, Germano? — domandò Cochillo sforzandosi per render calma e indifferente la sua voce.

— Ecco una lettera che hanno portata pel signor duca — rispose il domestico.

— Date! S'aspetta la risposta?

— No, signor duca.

— Allora lasciateci.

E Cochillo, tutto tremante, ruppe il sigillo.

La lettera era breve ed era firmata Gastone Lapierre. Ecco ciò che diceva:

« *Signor Duca*,

« L'altro giorno, quand'ella mi propose la mano della signorina Annetta di Kandos, davanti alla felicità immensa e insperata che quella proposta mi recava, ho perduta la testa.....

« Non mi credevo degno di tanta bontà da parte sua, di tanto amore da parte della signorina Annetta, e la mia condotta le parve certamente strana ed inspiegabile.

« La prego di dimenticarla.

« Io accetto con gioia, oggi, quella proposta che mi spaventava..... e poichè ella si degna trovar possibile la mia unione colla sua figliuola, la prego di voler sollecitare quella unione che mi farà l'uomo più felice del mondo.

« Gradisca, signor duca, l'omaggio del mio rispetto e della mia riconoscenza. »

Gastone, come si vede, aveva seguito senza indugio il consiglio d'Annetta, aveva eseguita prontamente la promessa fatta alla fanciulla.

Leggendo quella lettera, il volto del duca prese una espressione di sorpresa; scorsala tutta, la porse a Clermont, dicendo:

— Leggi; che cosa significa ciò?

Il vecchio forzato lesse; poi, con aria di trionfo, disse:

— Che questo ti provi una volta di più la superiorità del tuo amico Clermont; ti dimostri che senza lui saresti nel fango insino al collo.

— Che cosa sarebbe a dire?

— È a me che tu devi quel mutamento di Gastone! Quel giovane poteva metterti, poteva metterci in un vero imbarazzo. Qual figura avresti fatto se egli in uno slancio di onestà ti avesse rivelato chi sono!...

— Ebbene?..... — domandò Cochillo.

— Ebbene, il tuo amico, il tuo intendente ha parato il colpo..... Potrei dirti che è lui che ha dettata questa lettera..... Fui io a volere che mio figlio, che il signor Gastone Lapierre accettasse quel matrimonio che rifiutava con aria di Don Chisciotte..... e ha poi ceduto..... Oh! la virtù come mi fa sempre ridere!

— Come! sei tu?....

— Sono io!

— Non comprendo.

— Eppure è molto semplice.

— La difficoltà che arrestava quel giovane vi è sempre..... Non sei tu, suo padre?

— Certamente.

— Non bisognerà sempre, per ammogliarsi, che egli riprenda il suo vero nome, che mi confessi che è tuo figlio?

Clermont alzò le spalle.

— Non per vero — rispose — che tu sia sempre tanto semplice, che tu non comprenda mai nulla....

(Continua).

d'intervenire all'adunanza che si terrà giovedì, 24 corrente, ore 9 pom., nella sala della Società di M. S. dei parrucchieri.

Per la Casa di lavoro. — Questa sera (24), alle 8 1/2, nei locali della Camera del lavoro, avrà luogo un'adunanza del Comitato per la istituenda Casa del lavoro, per discutere le modalità della progettata Esposizione di manifatture.

All'importante riunione furono invitate anche le Associazioni operaie della città.

Feste al Borgo Crocetta. — Nel Borgo Crocetta si è costituito un Comitato pei festeggiamenti d'uso nella ricorrenza della festa patronale nei giorni 6 e 7 prossimo settembre a totale favore dell'Asilo infantile.

A suo tempo daremo il programma.

Bagni popolari. — Statistica dei bagni distribuiti nella settimana dal 14 al 20 agosto: Biglietti feriali 1631, festivi 2335, per cabine 858.

Dall'apertura (22 giugno) a tutto il 20 agosto: Biglietti feriali 18,215, festivi 16,677, per cabine 5680.

Per l'igiene. — Iermattina, 23, dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'Ufficio d'igiene sono stati sequestrati e fatti distruggere sui mercati della città: Ortaggi guasti, kg. 61; frutta immatura o guasta, kg. 23; funghi sospetti o alterati, kg. 11; poponi (melloni), N. 83; cocomeri (anguria), N. 60. Nei pubblici esercizi: Vino alterato, litri 300; latte adulterato, litri 160; farina maïs, kg. 17; cacio, kg. 7.

Povero piccino! — Stamane, verso le ore 10 1/2, un bimbo di cinque anni circa, per nome Ernesto, figlio di una fruttivendola ambulante che abita alla Crocetta, nei pressi di piazza d'Armi, volle attraversare il binario e fu investito dal treno.

Il disgraziato bimbo riportò una grave ferita alla fronte dalla quale sgocciolava sangue in abbondanza.

La madre, in uno stato da far pietà, lo portò al Mauriziano.

Disgrazia sul lavoro. — Nel pomeriggio di ieri, in via Lagrange, certo Damiano Francesco, di anni 51, mentre era intento a caricare una pesante lastra di pietra sopra un carro dell'impresa Ramella, si lasciò cogliere inavvertentemente una mano sotto la lastra destra e ne ebbe due dita schiacciate.

Il poveretto fu accompagnato da una guardia municipale alla vicina farmacia Bernocco, dove ricevette le prime cure, e poscia all'Ospedale di San Giovanni.

STATO CIVILE. — Torino, 23 agosto 1893.

NASCITE 26, cioè maschi 20, femmine 6.

MATRIMONIO: Ferraris prof. Giuseppe con Durando Angela.

MORTI: Ardito Amalia, d'anni 9, di Torino, scolara, via Santa Teresa, N. 14.
Comazzi Anna n. Grandi, id. 23, di Torino, commessa, via Drovetti, 6.
Harmar Lucia, id. 63, casalinga, piazza Castello, 20.
Bono Giuseppe, id. 69, di Cigliano, negoziante-carto, stradale di Francia, 27.
Martinetti Antonio, id. 69, di Salassa, muratore, Corso Napoli, 20.
Amprimo Luigia v. Cavagnero, id. 80, di Bussolino.
Fautore Paola, id. 24, di Torino.
Degasperi Augusta, id. 26, di Sardagna-Trento, relig.
Chiatellino Gina, id. 63, di Carignano, bidello a rip.
Tomatis Felice, id. 7, di Fossano, scolaro.
Alisio Gio. Batt., id. 22, di Torino, disegnatore.
Più 8 minori d'anni 6.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — **Giovedì, 24 agosto.**

VITTORIO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia. — *Stratagemma d'amore*, comm. — *Mascia*, commedia.
BALBO, ore 9. — (Comp. lirico-coreografica Lelio Le Gassi). — *Il Diavolo nel molino*, operetta. — *La Santerella*, ballo.
ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Belli-Blanes). — *La mamma dei ovesne*, commedia.
GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo *Vespina*. Sim e Jos, clowns musicali. Renata Pasca, canzonettista napoletana.

ULTIME NOTIZIE

I disordini di Napoli

Ieri, pubblicando i primi telegrammi sui gravi disordini di Napoli, scrivemmo queste brevi considerazioni:

« Ci mancano ancora gli elementi necessari per giudicare la natura e le cause di questi dolorosissimi disordini. Intanto preme accertare ch'essi non possono assolutamente aver relazione alcuna con le manifestazioni patriottiche dei passati giorni; manifestazioni che, per essere degne di popolo civile, vanno contenute in certi limiti, e che, in ogni modo, ora — a vertenza felicemente risolta — non hanno più alcun motivo di essere.

« Evidentemente — come avviene sempre in simili casi — quella onesta agitazione di patriottismo fu buon gioco pei partiti anarchici e sovversivi, per quella parte men pura di cittadini che più facilmente s'incontra nei grandi centri; quella gente ne ha approfittato per provocare il popolino di Napoli, dalla fantasia facilmente eccitabile, e indurlo a disordini, i quali hanno condotto alla nuova sventura.

« Sì, evidentemente questa delittuosa agitazione è opera di una trista plebaglia fomentata da pochi fautori dell'anarchia e della internazionale.

« Così le catastrofi ora son due: quella di Aigues-Mortes e questa di Napoli.

« Come non discerniamo le vere cause di questi moti, — sebbene alquanto si intravedano, — così non possiamo recare un giudizio equo sulla condotta delle Autorità locali di pubblica sicurezza, che, se le cose stanno come sono esposte nei nostri telegrammi, ebbero il torto di non avere una condotta abbastanza precisa prima, così poi furono costrette a repressioni violenti, che, con una maggiore previdenza, forse si sarebbero potute evitare.

« Vedremo in seguito le rispettive responsabilità della agitazione e della violenta repressione. Per ora, nel deplorare i fatti, dobbiamo aggiungere ancora una parola di consiglio alla parte sana delle popolazioni: il tempo della calma è venuto; bisogna lasciar soli i pochi anarchici alla loro propaganda vandalica se non si vuol fare un passo indietro e perdere i benefizi della libertà a così caro prezzo acquistata. »

***

In seguito ai nuovi particolari giunti sui fatti di Napoli — particolari che delineano meglio la natura dei fatti medesimi — possiamo fare alcune altre considerazioni. Il fenomeno, che si è determinato in quel grande centro, dove la plebe misera è forte di numero più che altrove, se ci addolora, non ci meraviglia. Quando un popolo si muove fa come l'acqua: se la movi, vien su il fango, e prima che questo ridiscenda nel fondo e l'acqua riappaia cristallina come prima, ci vuole il suo tempo. Quella commozione umanissima, che ha strappato dai petti degli italiani un grido di protesta e di dolore, ha avuto una ripercussione su quei partiti estremi i quali seguono ideali e tendenze fermente sovversivi e son composti di pochi furbi e di pochi illusi. Gli uomini di questi partiti — i quali si vantano di non sentire il gentile affetto del loco natio — hanno facilmente potuto muovere la parte più misera e più trista della popolazione napolitana e l'hanno condotta agli eccessi che ora si deplorano.

Tentativi di simili dimostrazioni vennero fatti a Milano, a Torino e in qualche altra città minore, come Aosta, e atti vandalici vennero commessi a Genova, che sarebbe ingiustizia mettere sul conto del patriottismo. Ora tutta codesta agitazione non può essere tollerata nè dal Governo nè dal Paese, che ha bisogno di tranquillità e di lavoro, e che vede, per essa, compromesso il suo buon nome al cospetto d'Europa.

Per quel che riflette Napoli — che è il sito dove codesta agitazione ha avuto più gravi conseguenze — è da osservare che essa fatalmente s'è complicata con una crisi che probabilmente preesisteva allo stato latente e che le Autorità locali o non hanno potuto o non hanno saputo prevedere. Una certa deficenza di quei piccoli affari che danno a vivere alla parte più povera della popolazione, e l'agitazione dei cocchieri che da questa deficenza pare abbia tratto origine, dettero la spinta al popolino sobillato per scendere in piazza.

Trovate queste cause, se il fatto resta sempre in se stesso doloroso, si può dedurne però due cose: che i disordini di Napoli non sono imputabili alla grande maggioranza della popolazione napolitana e ai suoi patriottici sentimenti; che, ridotti al misfatto di pochi individui di mal affare, sono facilmente reprimibili come ogni altra infrazione alla legge penale che ha carattere di delitto comune.

Ma perchè il Governo — che, come nella vertenza internazionale fu deciso e fermo nel volere la riparazione, così è fermo e deciso a mantenere l'ordine all'interno — possa agire con il massimo effetto conviene che la parte sana e buona delle popolazioni lo suffraghi con la somma delle sue migliori energie; conviene che il popolo vero, il popolo italiano civile, separi nettamente la sua dalla responsabilità di codesti forsennati, cui sospinge soltanto una brama selvaggia di distruzione.

E a quei pochi illusi o sconsigliati, che nella ricerca di ideali strani e utopistici hanno perduto ogni sentimento di patria e favoreggiano una fratellanza internazionale, forse all'uso di Aigues-Mortes, a costoro il popolo italiano deve rispondere con la sua gran voce: « Io mi sono dato una patria; guai a chi me la tocca! »

Il rapporto della Questura sui disordini di Napoli.

Napoli (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, ore 11,50 pom. — Eccovi il rapporto testuale della sezione di P. S. del quartiere Pendino sui gravi fatti già telegrafativi.

Verso le 8 1/2 di stamane oltre mille persone armate di pali e di pietre si assembrarono eccitate dai cocchieri scioperanti ed aggredirono le tranvie e gli omnibus per impedirne il transito. Intervenuta la forza pubblica, gli agenti sono stati malmenati ed una guardia gravemente ferita. In quel momento passava sopra un carretto un individuo ferito proveniente da un vicino paese. La folla, inasprita, ritenendo che fosse stato ferito dagli agenti, assalì l'ufficio di pubblica sicurezza della sezione Pendino. Avvenne allora una grave colluttazione; furono esplosi parecchi colpi di rivoltella, si lanciarono dei sassi contro gli agenti i quali fecero uso delle armi per legittima difesa.

Dal conflitto e dalle risse risultano dodici feriti, fra cui tre agenti. Uno dei feriti che si trova all'Ospedale dichiarò che venne ferito dagli stessi rissanti.

Dagli agenti della sezione Pendino furono eseguiti tredici arresti.

Stasera, verso tardi, uscirono per la città alcuni carrozzoni delle tranvie scortati da due carabinieri ciascuno. Sul nuovo corso Garibaldi un carabiniere, che era sopra una tranvia, vedendo che la folla gli scagliava contro delle pietre esplose la rivoltella e colpì un borghese.

Mezz'ora fa un altro borghese in via Corsea esplose due colpi di rivoltella contro le guardie.

Stasera tardi si ebbe un nuovo tentativo di dimostrazione al Largo della Carità; una guardia di pubblica sicurezza che conduceva un arrestato tirò un colpo senza ragione e ferì una guardia municipale.

Dovunque regna in questo momento un profondo silenzio; delle persone di mal affare girano isolate per la città rompendo i vetri delle finestre.

Tutti i caffè sono chiusi. In questo momento mi si accerta che tre feriti di stamane sono morti.

Nuovi commenti dei giornali parigini.

La Lega franco-italiana.

La politica vaticana.

Parigi (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 9,5 ant. — La calma non persiste; molti giornali, anche riconoscendo la condotta corretta del Governo italiano, si risentono per le simpatie verso la Germania colanto vivamente manifestate. L'*Echo de Paris* le attribuisce ad agenti provocatori tedeschi; il *Matin* le considera come manovre di Crispi; il *Gaulois* le denunzia quale indizio di segrete mire irredentiste d'Italia (!); infatti dice che nei manuali per le scuole Nizza, la Corsica, Trieste e Malta sono iscritte quali terre geograficamente italiane.

L'*Autorité* domanda di interdire agli italiani il soggiorno in Francia, ponendoli nella necessità di prendere la naturalizzazione. Il *Soir*, il *Germinal*, la *Libre Parole* accusano Develle di debolezza. Domandano riparazione per l'offesa alla bandiera.

Il *Figaro*, in un grande articolo sopra il viaggio del Principe di Napoli in Lorena, dice che questo esacerba la situazione, così che diventa più che mai indispensabile la calma e la saviezza degli italiani.

L'*Eclair* pubblica una lettera di Cipriani ispirata a sentimenti italiani, sebbene affermi dottrine opposte alle nostre.

— Una riunione della Lega franco-italiana votò un ordine del giorno biasimante le discussioni irritanti fra i due paesi ed invitante i francesi e gli italiani a prepararsi per l'unione indissolubile della Francia e dell'Italia.

— Il *Figaro* riceve da Roma che il Vaticano è molto sconfortato dall'insuccesso completo della sua politica in Francia. Dice essere possibile che cambi l'orientamento e ritiri Rampolla dal Segretariato di Stato.

La lettera del sindaco di Aigues-Mortes.

Diamo il testo della lettera che il signor Marius Terras, sindaco di Aigues-Mortes, ha inviato al prefetto del Gard per presentare le sue dimissioni:

« Parigi, 22 agosto 1893.

« *Signor Prefetto*,

« Di fronte alla disposizione che è stata presa contro di me, io tengo a rinnovarvi le spiegazioni che già vi ho date.

« Il mio proclama, se i suoi termini hanno potuto essere sinistramente interpretati, non ha però avuto che uno scopo: arrestare l'effusione del sangue.

« Quali si siano state le prime provocazioni, io non ho mai avuto (e tutti quelli che mi conoscono ne risponderanno al pari di voi) il colpevole pensiero di giustificare, e ancora meno di glorificare, quei deplorevoli avvenimenti.

« L'inchiesta stabilirà quanto io ho operato, e non tralascierà di dire che, fui io, cinto della mia sciarpa, a condurre alla stazione gli italiani che partivano, proteggendoli, con rischio della mia vita, contro gli inseguimenti di cui erano fatti segno.

« Voi sapete, per esserne stato testimonio, l'emozione in cui io mi trovavo. È quest'emozione stessa che mi ha impedito, nella fretta del momento, di dare al mio pensiero un'espressione al riparo d'ogni critica.

« Ma per determinata, per incontestabile che sia la purezza delle mie intenzioni, io m'inchino senza recriminazioni innanzi alla decisione dell'Autorità superiore.

« E poichè io ho caro di riprendere la vita tranquilla che menai fino al momento in cui la confidenza dei miei concittadini mi chiamò al sindacato, così ho l'onore di indirizzarvi, signor prefetto, le mia dimissione da sindaco della città di Aigues-Mortes.

« Vogliate gradire, signor prefetto, con i miei rispettosi saluti, l'omaggio dei miei sentimenti devoti.

« MARIUS TERRAS. »

I reduci da Aigues-Mortes.

Partenza di un vapore germanico.

Savona, 23 agosto.

(E.) — Continua l'esodo degli operai italiani dai tristi luoghi dove sono avvenuti, per opera di un popolo che vorrebbe essere all'avanguardia di ogni civiltà, fatti di tanta efferatezza e di tanta barbarie, che solo hanno riscontro nelle truci imprese dei popoli selvaggi. Oggi ancora sono passati di qui laceri, smunti, d'ogni cosa privi, mostrando i segni della furia ricevuta. Saranno stati una cinquantina; e notai tra questi Alleni Filippo, un torinese di 34 anni, con molte e gravi ferite al capo, alla faccia e per il corpo. Non vi ripeterò la dolorosa istoria di fatti che tutti oramai conoscono. Egli potè sottrarsi ai furori della plebaglia briaca di sangue, fingendosi morto, mentre altri, che con lui erano in quel momento terribile, si gettarono in acqua, rimanendovi più di cinque ore.

Notai pure certo Mainardi Antonio di Torino, di anni 31, malamente ferito da un colpo di pietra alla gamba destra, mentre erasi gettato in acqua cercando scampo. Il poveretto e per la ferita, e per l'emozione viva ancora dello spavento provato, si trovava febbricitante. Grossi goccioloni di sudore venivangli giù dalle guancie.... e tremava dal freddo. Non sentendosi di poter proseguire il viaggio, venne ricoverato a questo Ospedale.

Ad un gruppo di questi operai offrì dieci lire, perchè potessero rifocillarsi, un giovane signore di Torino, il quale non volle assolutamente declinare il proprio nome, per quanto cortesemente ed insistentemente pregato da questo corrispondente dei genovesi *Caffaro* e *Secolo XIX*.

Una parte degli operai era diretta al Piemonte; il gruppo maggiore proseguì per Genova, diretto alla Toscana.

***

Il vapore germanico *Sophia*, partendo ieri sera da questo porto, inalberò bandiera italiana, salutando ripetutamente con quella germanica. Al cortese saluto risposero immediatamente tutti i bastimenti italiani ed inglesi qui ancorati.

Il banchetto a bordo del *Savoia*.

I brindisi del Re e del principe Enrico.

Dimostrazioni al Re.

GAETA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Il Re nella presentazione fattagli da Racchia degli ammiragli, dei comandanti le navi e dei capi-servizio della flotta, espresse il suo gradimento pei brillanti risultati ottenuti durante le esercitazioni, che tornarono ad onore della marina. Al pranzo militare di 80 coperti, sontuosamente servito, assistettero i principi di Napoli ed Enrico di Prussia, il Duca di Genova, Racchia, Rattazzi, il generale Ponzio-Vaglia, i seguiti della Casa Reale e delle Case dei Principi. Alle frutta il Re, alzatosi, portò il seguente brindisi, rivolgendosi al principe Enrico:

« Ti ringrazio anche in nome della mia marina di essere nostro compagno in questi giorni che ricorderemo sempre con affetto per te e con la più viva soddisfazione. Bevo quindi alla salute tua, bevo alla prosperità ed alla gloria della Germania, del suo esercito e della sua marina. »

Il principe Enrico, dopo l'inno germanico suonato dalla Banda di bordo e della Marcia Reale, rispose in francese che letteralmente traducesi così:

« Sire! Mi permetta di ringraziarla con tutto l'animo mio della bontà e della benevolenza che ebbe per me e pei miei ufficiali durante il nostro soggiorno. Oso dirle, Sire, che personalmente presi profondo affetto per la persona di V. M. e che porto meco i ricordi più aggradevoli. Grazie alla bontà di V. M., ebbi occasione di vedere la bella flotta di Vostra Maestà, consistente non soltanto in un materiale superbo, ma altresì in un personale di ufficiali e di marinai intelligenti, che conoscono il loro mestiere e che, ne ho il più profondo convincimento, faranno il loro dovere allorquando la V. M. li chiamerà. Sire! Mi permetta di bere alla salute di V. M. ed a quella della valorosa vostra flotta. »

Questo brindisi è stato chiuso con tre evviva in italiano al Re, a cui risposero entusiasticamente tutti i presenti. Il Re, dopo il circolo, ove trattennesi con tutti, rimase al barcarizzo della scala per stringere la mano agli ufficiali che rispettosamente si accomiatavano dal Re.

Stasera vi fu un'imponente dimostrazione. Le barche imbandierate ed illuminate con bengala si recarono attorno al *Savoia*. Le Musiche cittadine alternavano l'Inno Reale e il germanico. Vennero fatte entusiastiche ovazioni al Re ed ai Principi. Il Re ringraziò ripetutamente la popolazione, incaricando il sindaco di manifestare alla cittadinanza il suo compiacimento per l'accoglienza avuta. Il *Savoia* parte a mezzanotte.

Fra gli insegnanti.

La Consulta della Società degli Insegnanti ha continuato ieri ed oggi le sue sedute trattando i vari temi inscritti all'ordine del giorno.

Tra gli argomenti merita di essere segnalata una proposta del prof. dott. Zablena, delegato pel circondario di Biella. L'egregio professore, benemerito apostolo della Lega scolastica per la *protezione degli animali utili*, da lui istituita nel circondario di Biella, proponeva alla Società di dare anch'essa appoggio alla Lega dimostrandone lo scopo altamente educativo ed economico e i rapidi progressi da essa fatti nel circondario biellese, specialmente per opera dei maestri educatori. E per aggiungere alle sue parole un argomento viemmeglio convincente, il prof. Zablena offriva alla Società L. 50 per la formazione di un premio da assegnarsi a quello fra gli insegnanti rurali del circondario di Biella che avrà dato maggior vita alla Lega.

La proposta trovava ampio favore appo la Consulta, la quale dopo breve discussione deliberava di dare tutto l'appoggio per la diffusione della Lega e di accettare con ringraziamento l'offerta del prof. Zablena allo scopo soprraindicato.

Sarà inserito negli Atti della Consulta il regolamento della Lega.

Importantissimo argomento delle discussioni della Consulta è stato quello sullo impiego di una parte dei capitali sociali.

Prendevano parte alla discussione particolarmente l'avv. Scavia, il comm. Rho, il prof. Martini, e deliberavasi di affidare al Consiglio direttivo la facoltà di fare studi e formulare proposte al riguardo.

Approvato il bilancio sociale pel nuovo anno, prima che la Consulta finisse i suoi lavori, il bravo direttore comm. Rossi rivolgeva ai soci affettuose parole di augurio e di ringraziamento per la loro cooperazione in favore della Società. Uno speciale saluto il direttore rivolgeva al venerando presidente della Consulta, reverendo cav. Ramella, ed al provveditore degli studi; e terminava con un pensiero reverente al Re Umberto. (*Vivi applausi*)

Il presidente Ramella ringraziava a sua volta il direttore e l'assemblea, salutato da nuovi battimani.

Il comm. Luino, regio provveditore agli studi, metteva termine alla Consulta salutando con bellissime parole la benemerita Società che a ragione segnalò all'esempio del Paese. (*Nuovi applausi*)

— Ieri mattina, per cura della Società, veniva celebrato nella chiesa di San Secondo un servizio funebre in memoria dei soci defunti. A metà della cerimonia religiosa il rev. prof. Giovanni Riccci leggeva una commovente commemorazione, ascoltata con molta attenzione.

Per la protezione dei nostri vitigni.

La Commissione viticola ed enologica della provincia di Novara si riunì pochi giorni or sono in Novara, sotto la presidenza del signor prefetto, e decise di continuare a combattere la fillossera nel Verbano e Varesino coi soliti mezzi distruttivi.

« A questo proposito — scrive il *Scuola* — sappiamo che nelle località ove, non è molto, successero i noti subbugli a causa delle disposizioni governative antifilosseriche, l'agitazione non sembra totalmente assopita; i lagni continuano e gli avvenimenti passati lasciarono purtroppo delle conseguenze.

« A Suna gli arrestati dell'ultimo movimento sono tutt'ora in carcere, anzi fu loro negata la libertà provvisoria. Dicesi che il processo si estenderebbe a molti terrazzani di Suna e dintorni. »

BORSA UFFICIALE

24 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio **93 77 1/2**.

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/2	110 62 1/2	110 72 1/2		— — —
Svizzera — 4	110 45 —	110 55 —		— — —
Londra — 4	28 06 —	28 08 —		— — —
Id. lungo — 4	— — —	— — —	28 01	28 03
Germania — 5	— —	breve 137 15 —	137 25 —	
		lungo — —	— —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 24 agosto. — Borsa inerte, sospesa nell'aspettativa dei corsi di Londra, dalla quale temesi nuovo aumento di sconto.

Noi crediamo però che questo aumento oggi non avvenga, e potrebbe darsi che le inquietudini monetarie di ieri, alle quali accennavano gli informativi di Parigi, non fossero tanto importanti quanto le si voleva far parere, e secondassero soltanto gli interessi della speculazione.

Il cambio, con variazioni insignificanti come le contrattazioni a cui ha dato luogo, segna 110 e 67 1/2.

Rendita cont. 93 75.
Rendita fine corr. 93 77 1/2, 93 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	637 50	— —	C. Mob.	431 —	— —
Ferr. Med.	517 —	— —	Torino	330 —	— —
Ferr. Sic.	630 —	— —	Ina.	193 50	— —
Soc. Sarde	350 nom.		G. B.	80 —	— —

Borsa di Parigi del 23 agosto.

	apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	84 80	84 80
» Francese 3 0/0	98 40	98 17
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	— —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	108 92	108 90
Rendita Inglese	— —	97 11/16
» Spagnuola	62 5/16	61 15/16
» Turco Nuova	22 20	22 15
» Egiziano 6 0/0	— —	508 15/16
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	317 —
Id. Meridionali Azioni	577 —	572 50
Banca di Francia	— —	4153 —
Canale di Suez	— —	2678 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	80 25	80 15

Berlino, 23.			
Mobiliare	197 10	Cons. Pruss. 4 0/0	106 70
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	99 80
Cambio su Londra	20 225	Prest. Or. Russo	— —
Lombarde	41 10	Cambio su Italia	72 25
Rendita Italiana	84 80	Rublo	210 70
Id. fine mese	84 50	Mediterranee	92 00
Turco nuovo	21 70	Meridionali	116 —
		Cambio su Parigi	80 60

Londra, 23 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	97 11/16	Egiziano 1883	99 1/2
Rendita Ital.	83 5/8	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	129,000
Argento fino	34 7/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Spagnuolo	61 [illegible]		
Turco nuovo	21 7/8		

Genova, 23.			
Rend. Ital. cont.	93 82	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	93 95	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1244 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	433 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	641 —	Nav. Gen. Ital.	310 —
» » Medit.	520 —	Raffin. Lig. Lomb.	252 —
		Sovvenz. p. Imp.	— —

Borsa di Buenos-Ayres, 22 agosto.
Oro, pesos 319 carta per 100 pesos oro.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) agosto		22	23
Farinali M. — pel corrente	Fr.	44 10	44 —
» — per settembre	»	44 50	44 50
» — pei 4 mesi ultimi	»	45 30	45 10
» — a 4 mesi da novemb.	»	46 10	46 —
Mercato pesante.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	99 50	99 25
» raffinato id.	»	114 50	114 50
Mercato pesante.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	41 30	40 75
» a tre mesi da ottobre	»	41 30	41 10
Mercato debole prezzi in ribasso.			

LIVERPOOL (sera) agosto — 22 — 23

Cotoni — Americani fermi — Egiziani, Brasiliani e Surata facili — Mercato in generale con domanda moderata.

			22	23
Vendite della giornata	Balle N.		6,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	1,000
per la consumazione	»	»	7,500	9,000
Importazioni	»	»	6,000	3,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.	4	7/64	4 9/64
per agosto-settembre	»	4	6/64	4 9/16
per ottobre-novembre	»	4	6/64	4 9/16
per dicembre-gennaio	»	4	6/64	4 11/64

Cotoni Americani in rialzo di 1/16.

HAVRE (sera) agosto		22	23
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,100	4,800
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	8,000	2,000
Mercato calmo.			
BREMA (sera) agosto		22	23
Petrolio — Mercato debole.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	3 55	4 50
ANVERSA (sera) agosto		22	23
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 —	12 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	12 5/8	12 5/8
Mercato fermo.			
MAGDEBURGO (sera) agosto		22	23
Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	15 —	14 92
MARSIGLIA (sera) agosto		22	23
Frumenti — Importazione quintali		58,009	4,582
Vendite	»	40,000	18,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

		22	23
Cambio su Londra	D.	4 82 1/2	4 82
» su Parigi	»	5 21 7/8	5 21 7/8
Petrolio Standard White	C.	5 25	5 25
» » a Filadelfia	»	5 20	5 20
Cotone Middling	»	7 5/16	— —
» a New Orleans	»	6 7/8	7
Entrate cotoni in giornata balle	N.	2,000	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	1,000
» pel Continente	»	2,000	— —
Frumento rosso	D.	0 68 1/2	0 67 1/4
Grano turco	»	0 47	0 46
Farine extra	»	2 30	2 30
Nolo cereali per Liverpool	»	3 3/4	3 1/2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
— Rio fair	C.	17 1/8	17 1/8
— » good	»	14 70	16
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 3/4	3 3/4

Mercato del vino. — Torino, 21 agosto 1893. — Il caldo eccessivo di questi giorni invogliò parecchi cittadini a recarsi sui monti a respirare l'aria pura e balsamica; vedendo alcuni negozianti da vino come per tal fatto fosse per diminuire la loro clientela, ne seguirono l'esempio, e questa è l'unica causa di una minore introduzione.

Dal 14 al 19 agosto entrarono al mercato ettolitri 88,05 di vino, ai quali aggiunta la rimanenza dalla scorsa ottava di ett. 9,76, il totale del vino esposto in vendita ascese ad ett. 97,81, dei quali se ne vendettero ett. 60 ai prezzi seguenti:

Barbera ett. 30, da L. 66 a 69; prezzo medio L. 68 — Uvaggi ett. 30, da L. 40 a 46; prezzo medio L. 43. Media generale per ogni brenta di litri 50 L. 24 75.

Provengono detti ett. 88 05 dalle seguenti località: Quarto d'Asti, ett. 45,96; Castagnole Monferrato, 10,20; Govone, 10,71; Castelnuovo d'Asti, 15; Montemagno Monferrato, 6,09.

SAVIGLIANO, 18 agosto. — Frumento L. 16 80 all'ettolitro — Riso 27 20 — Grano turco 9 77 — Segale 11 48 — Vino 1. q. 45 00 — Farina di frum. 1. q. 0 40 — Farina di grano turco 0 20 — Pane grissin sottile 0 48 al chil. — Id. forma piccola 0 35 — Id. grossa 0 33 — Id. casalingo 0 30 — Paste di Genova 0 70 — Id. nostrane 1. q. 0 55 — Id. id. 2. q. 0 50 — Carne di vitello 1 31 — Carne di bue 1 12 — Olio 1. q. 2 00 — Id. 2. q. 1 70 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 07 — Formaggio di vacca duro 1 00 — Id. pecora 0 00 — Burro 1. q. 2 50 — Lardo 2 00 — Uova 0 65 alla dozzina — Legname da ardere forte 0 29 — Id. dolce 0 23 — Carbone 1 00 — Fieno 1. q. 0 95 — Canapa 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00.

Osservatorio di Torino. — 23 agosto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
Minima +21.6 Massima +31.4
Minima della notte dal 24 agosto +22.8.
Acqua caduta millim. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Città di Racconigi

COLLEGIO-CONVITTO CIVICO
diretto dal rev. Don FERRERO MICHELE.

Regia Scuola tecnica. – Scuole elementari comunali. — Retta mensile L. 30. — Col 1° settembre, preparazione dei giovani agli esami d'ammissione e di riparazione. — Per programmi rivolgersi in Racconigi all'Ill.mo sig. Sindaco od in Carmagnola al Rettore dell'Istituto Ferrero.

Città di Carmagnola

ISTITUTO FERRERO — Aperto tutto l'anno.
R. Liceo – R. Ginnasio – Scuole elementari – Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuole elementari. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi in Carmagnola al rev. Rettore dei due Istituti. 8212

Lo studio d'Ingegnere e Geometra Fratelli VACCARINO
Torino, via Cernaia, 23, s'incarica di eseguire progetti e lavori per estrazione d'acqua sotterranea per uso potabile, d'irrigazione, per caldaie a vapore, o per condotte col mezzo di fontanili o di pozzi in ferro, sistema Calandra (specialità). A richiesta s'invia apposita circolare. 2721

Società Anonima Concessionaria
della Strada Ferrata da Alessandria e Novi a Piacenza
Sede TORINO — Capitale sociale L. 17,860,000.

Dal giorno 25 corr. mese dalla Cassa della Società, in Torino, via Santa Teresa, n. 16, piano 1°, sarà pagato a ciascuna Azione il dividendo dell'anno 1892 in L. 25 —
e per interessi 1° semestre 1893 » 12 50
E così in totale L. 37 50
Torino, 22 agosto 1893.
3343 *L'Amministrazione.*

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 40. C 8288

Da affittare via Montebello, 21 a 300 metri dai portici di Po.
Locali belli e vasti, divisibili, per laboratorio o magazzino al piano terreno e **due alloggi** al primo piano, altro al terzo di 6 e 7 vani benissimo esposti. 8210

DENTI SANI e BIANCHI

Guarigione della **CARIE** e conseguente abolizione del
DOLOR DI DENTI
Gradevole e sano ALITO. Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO **CRELIUM**
SAPOL ANTISETTICO
tanto raccomandato anche come preservativo dal **Colera**, **Difterite**, ecc.

Si vende da A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napoli.

I congiunti annunciano la improvvisa ed irreparabile perdita del loro amatissimo
Allais Bartolomeo
avvenuta in una villa in Almese il 22 corrente, munito di tutti i conforti religiosi.
La sepoltura avrà luogo in Almese oggi 24. 3345

Venere. Storia d'una donna bellissima. Sigill. – Contro cart.-vaglia L. 3. — Mario Balbi, Napoli. — Immense richieste. 3307 M

Bicicletta inglese
nuova pneumatica vendesi L. 365, presso buffettista del *Circolo Ferroviario*, Gall. Nazionale. C 8289

CHIERI.

Il R. Collegio Convitto di Chieri, a cui sono annessi il Liceo pareggiato, il R. Ginnasio, la R. Scuola tecnica e le Scuole elementari, chiuso il 1° agosto per le necessarie riparazioni, si riaprirà il 1° settembre per preparare gli alunni agli esami di riparazione.
Chieri, 18 agosto 1893.
Il Rettore
3308 CAN. TEOL. PROF. Unia.

Da affittare

elegante alloggio al piano terreno di 5 camere bene disimpegnate, con due entrate libere. Messo a nuovo. — Via Pescatori, n. 7. — Vuoto L. 370, oppure ammobigliato L. 450 annue. C 8282

Da rimettere

Occasione favorevole, vecchio e buon Albergo in Torino. — Riv. est. Liprandi, via Bellezia, 10. C 8241

Si desidera un apprendizzo di famiglia agiata e con bella calligrafia per la segreteria di una Casa di commercio. — Rivolgersi allo Stabilimento NEGRO, nella Galleria Nazionale in Torino. C 8281

L'arte del traforo.

Utensili per traforo. Assicelle noce, acero. Archetti, trapani, seghe, strettoi, morse, pialletti, ecc., presso **Bosisio Gregorio**, ferramenta e chincaglieria, via Garibaldi, 33, Torino. 3189

RECOARO

La più rinomata e frequentata Stazione Alpina d'Italia

Uno dei soggiorni più deliziosi delle Prealpi Italiane

RR. Fonti di Acque Minerali gasose ferruginose fredde

STABILIMENTI BALNEO-IDROTERAPICI

Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche – Cure del latte

Consulente per il R. Stabilimento Idroterapico: **Comm. A. DE GIOVANNI**, Preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Padova
Medico Direttore del R. Stabilimento: **Cav. CARLO dott. CALLIANO**, di Torino.

Le acque delle RR. Fonti di Recoaro vantano una fama mondiale di oltre due secoli per guarigioni talvolta prodigiose nelle anemie e clorosi, affezioni di fegato e della vescica, calcoli e renella, catarri cronici dello stomaco, febbri intermittenti, emorragie uterine, mestruazioni difficili, emorroidi, ecc., ecc.
Costituiscono una bibita gradita, ricca d'acido carbonico e di grande digeribilità.
Sono le migliori fra le acque da tavola.
Si possono avere a mitissimo prezzo facendone richiesta al Municipio di Recoaro, amministratore delle RR. Fonti.

Grandi Alberghi — Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali.
H 3770 V

REGINA Cipria sopraffina.
REGINA Bouquet, Estratti.
REGINA Oli, Olio sopraffino.
REGINA Elixir Dentifricio.
REGINA Sapone.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Aurora! Attendo ansiosa notizia. Scrivi, in caso telegrafa. T'amo, non penso che a te. T'abbraccio. C 8239

Grazie; perdonami. Ora il cielo mi pare più sereno; ma anche io mi struggo dallo stesso desiderio. Del resto i tuoi timori sono forse eccessivi; la melanconia, compagna sta gelosamente rinchiusa. Saluti affettuosi. Limone. C 8248

17-12. Conforme promessa attendo da tre giorni notizie desideratissime. Silenzio mi inquieta. Anelo rileggere tuoi dolci caratteri. Miei sentimenti inalterati; affetto per te gelosamente custodito. Sempre tuo
C 8242 93.

17 Luglio 93. Ho presentita sua partenza: io so e non ho potuto salutarla! Riandando ora tutto ciò che ho appreso di così straordinario ed impensato parmi uscire da un sogno. Un pensiero solo mi tormenta ed amareggia la dolcezza della rivelazione. Concentro ogni mia speranza in una parola di conforto, di spiegazione.
Mi ricordi! C 8250

Metalli.

Importante Casa dell'Alta Italia cerca esperto **viaggiatore** nel ramo metalli. Esigesi conoscenza clientela del Piemonte e serie referenze.
Offerte alla Cassetta 29, presso Haasenstein e Vogler, TORINO. C 8238

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 53** *si affittano mobili.* C 8159

Signore incinte.

Grande assortimento di **cinture** ventriere d'ogni genere fortissime e ben confezionate. **Clysopompa Vittoria** molto conveniente, il più perfezionato, solidissimo (evitantesi in ogni parte, senza palla) con getto regolare o fortissimo a piacimento, il più adatto per igiene delle signore e clisteri, prezzo L. 4, modello piccolo L. 2 50. — *Calze elastiche - Enterocline - Bacinelle*, ecc. — **Gardi e Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino.* 3004

Tini e fusti da vino.

Da vendere quattro Tini della capacità di ettolitri 95-90 80-10.
Rivolgersi al portinaio n. 4, via S. Francesco da Paola. 324

IL VINO.

Il modo di trattare i vini riguardo alla confezione e alla conservazione è minutamente descritto nel libro popolare di Sebastiano Lissone: *La fabbricazione e la conservazione del vino* (editori L. Roux e C., Torino-Roma), libro che ha già raggiunta la sesta edizione.
I viticoltori faranno opera saggia a provvedersene ora che è imminente il raccolto poichè in esso si contengono anche preziose norme intorno alla preparazione della cantina, al modo di condurre la vendemmia per ottenere il massimo profitto.
L'elegante volume, illustrato da numerose incisioni, **costa solo Lire UNA.**

ISTITUTO DEL Dr KELLER ZURIGO. Con licenza tecnica si prepara in 2 anni al Politecnico. Studi linguistici e commerciali. Allocamento dei migliori allievi. Inform.: Ing. Caretti, *Porta Nuova*, 15, Milano. 3182 M

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
La Regina delle Acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

*Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e 1/2 litro d'***Acqua di Nocera** *e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.*

Concessionario
Milano – **FELICE BISLERI** – Milano

Deposito per **Torino**: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. — Vendita presso i sigg. *Fratelli Paissa*, piazza S. Carlo, 6. H 1468 M

Per sgombro **Corso Re Umberto, 42, piano 1°** Per sgombro
A vendersi subito, oggi e giorni successivi:
Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con **pianoforte verticale**, dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.
Alloggio da affittare al presente. 2941

L. GIACOSA & Cia
TORINO - 10, Via Ospedale, 10 - TORINO
FABBRICA ARMI DA FUOCO
Munizioni, Articoli da Caccia
Armi scelte, provate garantite — Prezzi eccezionali — Celebri Fucili Inglesi W. W. Greener di Birmingham — Rappresentanti la Fabbrica di Fucili Inglesi W. R. Giannini — Splendido Nuovo Catalogo-Album illustrato — Invio gratis a richiesta
2931

Vestiti Impermeabili
per **SIGNORE, BAMBINI e UOMINI**
Ultime novità
CONFEZIONATE SUI MODELLI INGLESI
Specialità Pipistrelli per Militari
a PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici
Mantelline per velocipedisti, canottieri, cacciatori, ecc.
Giacche e Paletots
PER FATTORINI, COCCHIERI, MANOVALI, MINATORI, ECC.
Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA
della Boston Rubber Shoe Company
Galoches, mezze ***Galoches, Stivali***, ecc.

BENDER & MARTINY
Via Maria Vittoria, 6.

L'Acqua Fenica Dentifricia

Preparazione speciale della farmacia TARICCO è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.
For. Acq. fen. dent. ogni 100 g. cent. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 2 tin. arom. e olei. ess. q.b.
LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori di denti. L. 1 20.
For. cloruf. 1,25 laud. R. 2,50, olio eter. Caryofili 2,50, cocain. 0,07.
Per spedizioni a mezzo pacco postale aggiungasi cent. 75.
Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma «*TARICCO*» affine di evitare le molte contraffazioni. 1350

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina
Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2 50 per scatola. *Sconto ai rivenditori.*
Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery**, farmacista di prima classe, *Parigi*, 19, *rue Poulé.* 2878 V
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.
Vendita **Carlo Bodo — Roma**, *e presso tutte le farmacie.*

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia – Disturbi di mestruazione – Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONS DA L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 84

Collegio Convitto Vanzo

MILANO – *Via Vigentina, 26* – MILANO.

Scuola unica preparatoria alla R. Accademia Militare, alla Scuola di Modena e ai Collegi Militari. — Scuola Tecnica e preparatoria all'Istituto Tecnico. — Scuole elementari.
Si accettano anche giovani inscritti nelle Scuole Governative, alle quali saranno accompagnati. — Si spedisce il programma a richiesta.
3389 M *Il Direttore:* **Prof. VANZO.**

Polvere per la preparazione della
Limonata Citro-Magnesiaca
purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile. Boccetta di gr. 80 di cit. mag. L. 1. Fr. di porto in Italia L. 1 25.
Preparazione della farmacia **Bernocco**, Torino, via Lagrange, angolo via Mazzini. — *Deposito nelle primarie farmacie.*

Malattie veneree — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11 antim.
Malattie in genere — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 2 pomerid.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) – Anno 31 di fondazione.
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezioni Ragionieri), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici ed alla Scuola dei Capimastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Direttore* Benedetto Santoro. 3332 M

Scuola Superiore Internazionale di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO
TORINO — LIONE — FRANCOFORTE — LONDRA.
Col 1° novembre pross. si apre in **Lione** il 2° corso di questa Scuola. Nella seconda metà di ottobre si terrà presso la Direzione **in Torino** una sessione straordinaria di esami d'ammissione al 2° corso per coloro che per aver già fatto studi commerciali e preparatorii alla Scuola militare, abbiano coltura sufficiente. 3355
Per schiarimenti rivolg. alla **Direzione in Torino, via Saluzzo, 29.**

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
FORNITORI DELLA REAL CASA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1884, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quei malessere prodotto dallo spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.
Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.
Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

CONTRO IL COLERA
Nuove perfezionate STUFE per la DISINFEZIONE
SISTEMA **SCHAEFFER E WALKER**
il più semplice e sicuro mezzo per impedire la propaganda del morbo, il sistema più conosciuto in Italia. — Raccomandasi ai Comuni di sollecitare le ordinazioni. — Disponibile oggi solo i seguenti tipi:

1	**Stufa** N.	189	e a due porte con caldaia	Chi non possiede il catalogo ne faccia richiesta.
5	»	» 187	70×95 con caldaia grande	
3	»	» 187	70×95 con caldaia stragrande	
1	»	» 187	70×95 con economizzatore	
8	»	» 187	90×125 con caldaia stragrande	
1	»	» 187	90×125 con caldaia grande	
8	»	» 187	100×150 » »	
3	»	» 189 b	105×200 » »	
1	»	» 187 b	50×75 per gas	

Sono raccomandati dai signori Medici pure i **Bagni sudoriferi**, quali preservativi dalle malattie epidemiche. — **Chiedere catalogo speciale.**
Ing. F. ERNST
Fabbrica di APPARECCHI SPECIALI per l'Igiene
Fornitore del R. Governo.
TORINO - Via S. Quintino, 33 - TORINO.

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. – Per L. 3 50 e franco Posta L. 4.
Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40. *Torino.* 22

SORGENTE MINERALE
Alcalina Magnesiaca Ferruginosa
di **Villa Gandolfi** (Madonna del Pilone) **Torino.** — Abbonamento al tempio della salute per tutta la stagione L. 15 – Mensile L. 6. Biglietto d'ingresso cent. 15.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodore contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 6, via Arcivescovado — Torino.

Vendita giudiziale di Stabili.
All'udienza del 12 settembre 1893 del Tribunale Civile di Torino si procederà ad **incanto** di **casa** di nuova costruzione in Torino, borgo Vanchiglia, via Pini, n. 49, sul prezzo stimato di L. 37,255 40, con facoltà di continuare il mutuo con Istituto di Credito Fondiario.
Per bandi e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avv. GIUSEPPE DEVECCHI, in **Torino**, via Santa Teresa, 24. 3104

Tutti debbono conoscere la legge. Questa è una presunzione che in diritto non ammette eccezione, ma che in pratica ne soffre moltissime.... Or bene, per rendere diffusa quanto più possibile la conoscenza della legge, gli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) hanno iniziato e continuano la BIBLIOTECA DEL CITTADINO, che riscosse molti elogi. I volumi sin qui pubblicati riguardano: la Legge, il Codice penale, i Libri di commercio, lo Sciopero, il Re, il Maestro elementare, il Socialismo, la Cambiale, il Ministero del tesoro, il Matrimonio, il Consiglio di Stato, l'Elettore amministrativo, l'Elettore politico, la Ricchezza mobile, il Commerciante, i Probiviri, il Sindaco, il Fallimento, ecc., ecc. — Ogni volume costa cent. 50.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.